



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 43

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 novembre 2016



L'anno 2016, il giorno 29 del mese di novembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 394648 del 29/11/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

**DXCI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
AD ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di consiglio del 29 novembre 2016. La seduta ha all'ordine del giorno la delibera proposta giunta al Consiglio 334 che è relativa alla costruzione della nuova Torre Piloti del porto di Genova. Parere del Comune di Genova. Vi è poi una mozione e tre interpellanze di argomento diverso provenienti da Consiglieri comunali di gruppi diversi.

Alle tre un'informativa del signor Sindaco .

Alle ore quattordici abbiamo la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata.

**DXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «RAFFICA
DI MULTE AGLI AUTOMOBILISTI IN ORE
NOTTURNE. L'ASSESSORE FIORINI SI SCOPRE
TUTORE DELLA LEGGALITÀ O È UNA MERA
ESIGENZA DI FAR CASSA?».**

GUERELLO – PRESIDENTE

Il primo argomento è presentato dal consigliere Balleari e dalla consigliera Lauro. Risponderà l'assessore Fiorini.

BALLEARI (Pdl)

Grazie, Presidente. Buongiorno Assessore. Non vorrei pensasse che mi accanisco contro di lei, perché i miei articoli 54 sono spesso rivolti al suo Assessorato, non a lei quanto persona fisica. Devo dire che c'è qualcosa che non quadra.

Più o meno dalla fine del mese di ottobre a oggi, durante i fine settimana sono state elevate 300 – 400 multe per divieto di sosta nelle ore notturne. Capisco benissimo che i comportamenti non legali debbano essere sanzionati, però se fino ad un po' di tempo fa erano tollerati, sarebbe stato più opportuno – e la Pubblica



Amministrazione e lei in particolare avrebbe fatto più bella figura – porre degli avvisi sulle auto dicendo che non si può parcheggiare.

Seconda cosa: vedo che all'interno della Pubblica Amministrazione e della Giunta ci sono delle visioni un po' diverse. Mentre lei rimane di un'idea, l'assessore Dagnino, forse un pochino più attenta a questo tipo di problematiche, va a vedere se si possono fare degli accordi con dei parcheggi privati per posteggiare le macchine a prezzi un pochino inferiori.

Vorrei un chiarimento perché c'è una lettera di denuncia fatta al suo Assessorato, da parte del Sindacato di Polizia che dicono che fare straordinario per fare multe, che si intuisce vogliono essere fatte per cercare di raggiungere quanto è stato preventivato nel bilancio preventivo dei 37.000.000, non ci stanno perché si sentono degli esattori. Quello che trovo abbastanza vergognoso è stata la sua dichiarazione che ritengo corretta perché è stata pur virgolettata, dove dice: "Figurarsi se ci mettiamo a fare le multe agli automobilisti per fare cassa, semmai l'avremmo fatta ai commercianti perché sono multe sicuramente più importanti". Devo pensare che nel caso in cui non riuscissimo a raggiungere i risultati prefissi per il bilancio preventivo con le multe elevate agli automobilisti, dovremmo aspettarci qualcosa anche come commercianti? Questo è il suo modo di regolare l'ordine e la sicurezza in città? Sono curioso di sentirlo.

FIORINI – ASSESSORE

Ringrazio il consigliere Balleari, non abbia timore, non penso che ci sia nulla di personale, ma semplicemente di interesse per rappresentare i cittadini.

Si tratta di una serie di controlli che per altro proseguono e proseguiranno in maniera regolare, proprio ai fini di garantire la sicurezza e la vivibilità di alcune zone del nostro centro, in particolare nelle serate festive e prefestive.

Sgombro subito il campo da due polemiche.

Con la collega Dagnino c'è pienissimo accordo e da questo punto di vista una cosa non esclude l'altra, non ci vede in antitesi, posto che molte di queste sanzioni sono state elevate in sere in cui c'era ambia disponibilità in tutti i posteggi dell'area centro e anche a prezzi calmierati; all'Expo per posteggiare si paga due euro per tutta la notte a partire delle ore 20:00. Ci siamo attivate in questo senso e la collaborazione tra di noi è preziosa perché questo sia portato a conoscenza e sia possibile a tariffe sempre più vantaggiose.

La situazione che devo rappresentarle rispetto al centro richiedeva da tempo un intervento che non fosse spot, ma fosse sistematico. Per quanto riguarda le vie sulle quali siamo intervenuti, la situazione era spesso drammatica per la vivibilità dei residenti e, peggio ancora, per la sicurezza. Via Fieschi, una fila unica di veicoli in sosta sul lato levante che occupano completamente la corsia discendente, obbligando il transito veicolare a invadere la corsia nell'altra direzione e impedendo il passaggio di due autobus in contemporanea. Questo è quello che accade. In Via XII Ottobre, viene invasa l'unica corsia che porta da Piazza



Corvetto verso Via XX Settembre, anche in questo caso si verifica il contromano pressoché obbligato, con rischi per la sicurezza. In Via D'Annunzio si viene a creare una sosta da entrambi i lati impedendo lo scorrimento dei mezzi. In Via Petrarca addirittura ci sono state delle sere in cui è stato impedito il passaggio dell'ambulanza per i motocicli presenti da ambo i lati. In Via Ravasco, il massiccio afflusso degli autoveicoli – tra l'altro anche in deroga rispetto alla telecamera, evidentemente c'è chi non si preoccupa di questo – ha impedito l'accesso a mezzi di soccorso e non è consentito lo scorrimento nei due sensi di marcia. Viale IV Novembre, sulla curva il posteggio è pericoloso e fa sì che venga invasa la carreggiata. La nostra speranza è di farne sempre di meno, ma crediamo sia nell'interesse dei cittadini che si recano lì e di quelli che vi abitano, un intervento. Ho lettere ed email che rappresentano situazioni come Via Milius, l'AMIU non è riuscita tre volte alla settimana a scaricare i cassonetti e doveva fare retromarcia. Quindi proseguiamo nell'ambito di queste attività. Sono state elevate circa 300 sanzioni ogni sera con riferimento a tutte queste aree.

Mi preme dire che di fronte a una domanda un po' provocatoria del giornalista, non ho detto che avremmo operato in quel senso, ma semplicemente che non avevamo operato per cose di cassa e se davvero – ma non era mia intenzione andare in questo senso – avessimo voluto operare per cassa avremmo dovuto attuare delle sanzioni su importi più elevati. Grazie.

BALLEARI (Pdl)

Assolutamente insoddisfatto. Primo: avrei voluto che gli automobilisti fossero preventivamente allertati sul fatto che non si potesse parcheggiare, cosa che per anni è stata fatta.

Secondo: Avrei gradito che le multe fossero apposto sul cruscotto dell'auto, perché molte auto sono state multate, come dicono i Vigili, a numero. Pertanto anche su questo c'è mancanza di correttezza.

Terzo: secondo me questo rientra in un Piano un pochino più grande, di cercare di desertificare il centro storico.

Assessore su questo proprio non ci riusciamo a comprendere.



DXCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LODI: «AGGIORNAMENTO REPERIMENTO FONDI PER PROGETTI A FAVORE DELLE VITTIME DELLA TRATTA A SEGUITO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE NEI TEMPI DI SCADENZA DA PARTE DELLA REGIONE LIGURIA AL MINISTERO».

GUERIELLO – PRESIDENTE

Risponderà l'assessore Fracassi. Do la parola alla consigliera Lodi.

LODI (Pd)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Un tema che è stato all'attenzione della stampa in questo periodo. Nel momento in cui la Regione non ha presentato in tempo la domanda per i bandi aperti dal Ministero, ci siamo ritrovati - dal primo settembre - ad avere scoperti i servizi e le attività svolte in maniera puntuale e anche con un alto livello professionale, dagli operatori sia della Città Metropolitana che del Comune di Genova. Tenendo conto che questo tipo di attività permette di coprire a livello di rifugio una decina di posti, sia in emergenza, sia in progetto di continuità.

Volevo chiederle Assessore di fare il punto della situazione. Allo stato attuale sappiamo per certo che la Regione ha confermato i 40.000 euro di copertura fino alla fine di dicembre, non abbiamo notizie sul 2017. Volevamo capire se l'Assessorato ha notizie rispetto alla posizione della Città Metropolitana, perché ci siamo già detti più volte che questo tipo di intervento è già sottodimensionato rispetto alla percezione che hanno i lavoratori, gli operatori, che affrontano direttamente il problema. Ci auspichiamo che come ha sempre detto l'Amministrazione, ci sia una volontà politica congiunta rivolta a un'emergenza, tenendo conto che questa oggi come oggi, assume un carattere ancor più di urgenza in quanto si ha un'intercettazione non più nei paesi di origine ma direttamente in Italia e non solo di donne, ma anche di minori ed uomini. Grazie.

FRACASSI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. La situazione è molto complicata a tutti i livelli: nazionale, regionale, comunale e della Conferenza dei Sindaci.

Partiamo dal livello nazionale; non è stato da noi ritenuto positivo proporre alle realtà che già operavano, di partecipare ad un bando, non è adatto per un rapporto tra istituzioni. Abbiamo deciso di partecipare tutti insieme - Comuni, Città Metropolitane, Province e Regione - ma avuto questo ritardo di pochi minuti, siamo rimasti esclusi, come anche il Piemonte e la Città di Milano.



Paradossalmente eravamo le realtà tra le più avanti nelle capacità operative progettuali sul tema della tratta, perché operativi da molti anni.

Il Dipartimento delle Pari Opportunità ha detto che per il prossimo finanziamento si andrà per riparto tra le Regioni e quindi questa è una risposta positiva; purtroppo però questo riparto varrà a partire dal 2018, quindi noi abbiamo scoperti gli ultimi 4 mesi del 2016 e tutto il 2017. Inoltre, è dispiaciuto che il progetto genovese rischi di doversi interrompere e siamo stati chiamati dal Sottosegretario Palma in un incontro tecnico: Regione, Città Metropolitana e Comune di Genova, dove si è fatta una prima ipotesi per cui alcune attività verranno sostenute a livello nazionale, ma realizzate fuori dal territorio Ligure. C'è la possibilità di emersione di una situazione della tratta per esempio a Genova ma che poi viene ospitata in un progetto in Veneto. Pensate quale può essere il problema se per esempio è una mamma con un ragazzino che va a scuola e che ha bisogno di fare un percorso qua. I 40.000 euro coprono solo parzialmente i costi di questo ultimo quadrimestre, ma la cosa importante è trovare tutti insieme, in particolare la Regione, finanziamenti per il 2017.

Il Comune di Genova spende circa 250.000 euro all'anno per occuparsi delle vittime della tratta, mamme con bambini e minori. Noi ci mettiamo la nostra parte che però ha bisogno di un ulteriore sforzo dell'Amministrazione, relativo al servizio sociale professionale, perché si occupa di queste problematiche l'Ufficio Cittadini senza Territorio che ha avuto un'escalation dei numeri, relativamente ai minori se non accompagnati, ai senza dimora, i nomadi. L'ufficio è scarso, quindi veramente dovremmo investire nella struttura di questo ufficio per avere almeno una persona dedicata come una volta a questo fenomeno della tratta, che possa aiutarci anche a creare dei percorsi che si uniscano a quelli dei richiedenti asilo, in particolare Sprar e centri di accoglienza straordinaria,

Le stesse Commissioni ci stanno chiedendo aiuto, perché molte donne poi nel colloquio in Commissione, rivelano di essere vittime della tratta. Allora piuttosto che intercettarle dopo due anni di vita tremenda sulla strada, sarebbe fondamentale intercettarle subito. Maggiore integrazione da tutti i livelli istituzionali ed anche a livelli ministeriali tra l'interno, le pari opportunità e le politiche sociali, perché è ad un intervento coordinato tra tutti che dobbiamo andare per essere veramente efficaci.

LODI (Pd)

Ringrazio l'Assessore che so ha a cuore e ha presente l'urgenza. Rinvierei quindi ad una Commissione di gennaio il tema, anche per avere un aggiornamento insieme a Regione. Molto interessante la proposta e credo che sia importante il discorso di sovrapporre gli aspetti della tratta rispetto ai profughi, perché questo potrebbe aiutare Genova a chiedere al Governo di incentivare le risorse, perché è chiaro che noi partiamo da un livello minimo di intervento, ma quello di cui



avremo bisogno è qualcosa di più, soprattutto visti i nuovi arrivi che sono molti e sono soprattutto nella città di Genova. Grazie.

DXCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI, GRILLO E BOCCACCIO: «FRANA DI QUEZZI – MESSA IN SICUREZZA AREA».

GUERELLO – PRESIDENTE

Ci sono tre interrogazioni di Consiglieri diverso, con un argomento simile, leggo tutti e tre i titoli, affinché poi possa essere dato un'unica risposta dall'Assessore. "Putti: Relativamente alla frana di Quezzi, Via Daneo e Via Portazza si chiede alla Giunta di riferire in merito all'evolversi della situazione, informando anche su quali siano i prossimi provvedimenti per la messa in sicurezza dell'intera area". Grillo: "Relativa alla frana e sottostante il civico 65 di Portazza a Quezzi, caduta la notte di sabato 26 novembre 2016. Relativi provvedimenti di sgombrò del civico 65 e sottostanti numero 20 e 106 di Via Daneo. Considerato che lo smottamento del terreno si era già verificato settimane prima, si richiedono notizie circa l'iniziativa intrapresa dopo il periodo dello smottamento al fine di verificare la stabilità del civico 65 di Via Portazza.

Boccaccio: Relativamente alla frana di Quezzi, via Daneo, via Portazza, si chiede alla Giunta di riferire in merito all'evolversi della situazione, informando anche su quali saranno i prossimi provvedimenti per la messa in sicurezza dell'intera area". Assessore le darò il tempo di rispondere a tutte le domande e non soltanto i tre minuti canonici. Partiamo con Grillo, Boccaccio. Se arriverà inseriremo anche Putti.

GRILLO (Pdl)

Assessore, prima richiesta di chiarimento. Il primo smottamento si era già verificato alcune settimane prima, chiedo se non fosse stato opportuno che già in quell'occasione venisse monitorata la stabilità del civico 65 di Via Portazza.

Abbiamo rilevato dalle notizie stampa le dichiarazioni dell'ingegner Bellini, il quale richiama l'alluvione del 2011 ed evidenzia una forte criticità idraulica complessiva in via Portazza, dove insiste l'immobile 65; afferma che "In caso di piogge la strada si trasforma in una gronda versante, diventando quindi un affluente aggiunta"; ancora: "L'elaborazione di un Piano idraulico complessivo non compete ai privati". Questo lo dico perché c'è in corso anche un'ipotesi di vertenze e di contenzioso su chi deve intervenire per ripristinare la frana che si è verificata. Ho letto anche le dichiarazioni del Presidente del Municipio, sull'edilizia dissennata e su questo convengo, ma poi evidenzia il fatto che diventa



estremamente difficile per gli amministratori dei caseggiati provvedere alla compartecipazione se non a loro totale carico, le opere di ripristino del muro e della zona franata.

Allora io volevo chiederle Assessore, il Comune, ma soprattutto il Municipio, ha fatto un censimento dei terreni che incombono sui torrenti per verificare se vi sono zone a rischio frana? Se sì, perché non viene notificato prima ai privati di potere intervenire, non soltanto dopo quando si verificano le frane e quindi i privati vengono chiamati ad una compartecipazione a interventi estremamente onerosi? Mi augurerei che in generale, Comune e Municipio, svolgessero un ruolo più attivo di monitoraggio sul territorio, onde evitare che poi quando si verifica il disastro siano ovviamente coinvolti in termini di compartecipazione finanziaria, i privati che insistono sui caseggiati soprastanti le zone franose.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Intervengo anche a nome del collega Paolo Putti che ha presentato analoga interrogazione e che tra l'altro è stato tra i primi a effettuare il sopralluogo, la mattina di domenica, non appena informato del controllo.

Sull'evento specifico credo che non sia né opportuno, né corretto fare alcuna polemica. Nel senso che la dinamica dei fatti, per quello che abbiamo visto, che è stato riportato dai media e dichiarato dall'Amministrazione è piuttosto chiara, così come gli interventi che l'Amministrazione ha compiuto.

È chiaro che paradossalmente per fortuna questa è una delle poche situazioni di disagio, certamente enorme per i cittadini coinvolti, in confronto a quello che poteva capitare se la perturbazione, anziché scaricarsi pesantemente nel Ponente di Valbormida, fosse caduta su Genova. È proprio per questo che crediamo che sia opportuno che l'Amministrazione comunale e possibilmente anche quelle di livello superiore, lavorino senza sosta per il ripristino, non solo di questa situazione ma più in generale per mettere in sicurezza la città.

Devo dire che onestamente, il patto su Genova recentemente firmato e di cui probabilmente anche oggi ascolteremo l'ennesimo spottone elettorale, non contiene assolutamente elementi di rassicurazione, per quanto concerne questo aspetto. Così come onestamente non ne contengono le lacrime di coccodrillo, se mi permettete di riprendere uno dei passaggi del nostro comunicato, che l'Amministrazione ed il Sindaco versano su una situazione che almeno in parte, non certo quella di via Portazza e Daneo ma altre, hanno contribuito e stanno contribuendo a creare. Abbiamo richiamato più volte e lo faccio anche oggi con piacere e con preoccupazione, le situazioni legate principalmente ai cantieri che sono operanti in Val Bisagno.

Assessore, più volte abbiamo dibattuto del famoso e famigerato, a seconda di come lo si osservi, silos interrato, ma ci sono altri interventi in corso che



potenzialmente creano situazioni analoghe a quelle che sono state vissute dai cittadini di Quezzi e che comunque non vanno nella direzione di ridurre o di limitare il rischio idrogeologico della nostra città.

Per cui ci aspettiamo da lei un'elencazione delle attività in corso e di quelle previste, che permettano di conseguire i due risultati di messa in sicurezza dei palazzi interessati ed ovviamente di ristoro dei cittadini coinvolti e colpiti e poi se vorrà, più in generale, un piccolo mea culpa su quanto sta accadendo in giro per la città, in termini di lavori e di opere. Grazie.

CRIVELLO – ASSESSORE

Se devo esprimere un mea culpa in riferimento agli interventi sullo Scolmatore del Fereggiano, un secondo e terzo lotto del Bisagno, interventi che sono in corso nel Medio Ponente e tutta una serie di altri interventi, lo esprimo volentieri. Lei definisce “spottone” una promessa di intervento; promessa fatta a novembre del 2014 dal Presidente Renzi di un investimento economico assai significativo su Genova, tuttora in corso, ce ne fossero di spottoni elettorali.

Anche in riferimento al patto per la Città di Genova, in genere lei è sempre molto attento, ma vi sono anche in questo caso da parte del Sindaco e dell'Amministrazione, indicati interventi molto importanti, uno al Rio Vernazza e l'altro sul torrente Chiaravagna. Lo dico senza nessuna polemica, perché francamente si può essere avversari politici ma non si possono non vedere gli interventi di ingegneria idraulica più importanti, a livello nazionali, forse a livello europeo che sono in corso in questa città.

Tuttavia è chiaro che vi sono delle criticità, non so perché definire lacrime di cocodrillo una constatazione fatta dal Sindaco oggettiva. Quando il geologo Bellini rileva una criticità così forte in quella realtà, non posso che essere d'accordo e prenderne atto. Indubbiamente però è innegabile che siamo d'innanzi a un'urbanizzazione che negli anni '50 e '60 ha costruito i palazzi quasi in alveo o comunque sui bordi del Torrente Fereggiano.

Spesso citiamo i media che sono sopra di noi, ma qualche volta si dovrebbero ascoltare a 360 gradi. RAI tre, fa un'intervista ad una cittadina che dice di avere segnalato questa criticità sul Fereggiano e che nessuno è intervenuto; cosa non vera. La criticità è stata indicata l'8 novembre, il 9 novembre siamo intervenuti per rendere l'alveo nel punto più critico, di maggiore restringimento, del Fereggiano, per rimuovere i detriti. Quindi il primo intervento c'è stato e c'è stata anche la comunicazione ai privati, perché oggi una legge nazionale dice che i frontisti sono coloro i quali devono farsi carico della manutenzione e degli interventi per quanto riguarda le loro proprietà.

È stato detto che c'era un mezzo che è stato sotterrato in alveo, non è vero, i mezzi erano stati rimossi tutti.

Oltre all'amico e collega Paolo Putti in quella situazione, c'era la presenza dell'Amministrazione, oltre alla collega Dagnino, il Sindaco, il sottoscritto, il



Direttore dell'Area Tecnica, il Direttore del settore Idraulico, il Direttore dei Lavori Pubblici, soprattutto poi i Vigili del Fuoco con i quali abbiamo collaborato. Abbiamo collocato tutti grazie a un intervento della AMT, grazie a una risposta forte del territorio; penso all'ARCI di Via Pinetti che ha sistemato le persone, naturalmente negli alberghi perché si poneva un problema serio di immediata collocazione per ridurre i disagi di queste persone.

Il condominio ha nominato un proprio consulente tecnico, hanno fatto una riunione alle 16, subito dopo ci hanno comunicato gli interventi che avrebbero effettuato nel giro di pochissimo tempo. Hanno verificato anche alla presenza dei Vigili del Fuoco e della nostra Direzione, la stabilità dei civici sgombrati e di fatto, dopo questa valutazione gli abitanti dei tre civici compresa via Portazza si sono riattivati a operazioni di rientro nelle proprie abitazioni.

In questa realtà c'è moltissimo da fare, una serie di interventi sono stati fatti, alcuni pochi mesi prima che ci insediassimo come Giunta; sono stati demoliti alcuni fabbricati fatiscenti proprio nell'alveo del torrente, mi pare intorno al 2010 – 2011. Più recentemente è stato consolidato il versante in località delle Brignoline.

È concluso il lavoro di demolizione del capannone in via Fereggiano 36, lo stiamo concludendo posizionando dei gabbioni che in qualche modo possano garantire un'ulteriore sicurezza; stiamo progettando l'adeguamento delle sezioni d'alveo di Rio Finocchiara e stiamo facendo un intervento importante a monte della scuola Govi, che va nella direzione che ricordava poc'anzi il consigliere Grillo, non solo a garantire la sicurezza, ma in particolare a garantire la regimazione delle acque di tutta quella collina, perché poi chi conosce Quezzi, non è poi così semplice riuscire ad intervenire in quella realtà.

Sono in corso tutta una serie di altri interventi, anche di pulizia, di verifica di un muraglione.

Intervento di posizionamento dei teloni, di pulizia e di rimozione dei detriti nel Fereggiano è partito da subito, però noi oggi, stamattina, abbiamo deciso con la mia direzione di inviare una comunicazione a tutti i proprietari, compreso il Consulente, chiedendogli entro domani alle 14, un cronoprogramma preciso e puntuale in riferimento agli interventi che loro ritengono di fare, puntuali e tempestivi. Se entro le 14 di domani non arriva questa comunicazione, chiara e precisa, noi procediamo con un intervento in danno. Perché non possiamo attendere in quella realtà che i tempi si dilatino.

Ho intenzione di proporre al Sindaco, ma lo farò anche per le deleghe e le competenze che ho, di convocare un tavolo con gli ordini, le associazioni e tutti coloro i quali in passato avevano già collaborato; penso agli ordini dei geometri e tutta una serie di altri soggetti. È vero che l'Amministrazione Pubblica potrebbe dedicarsi, ma non è così semplice se non vi è il consenso dei privati di verificare le condizioni dei fronti, là dove sono costruiti i palazzi. Sarebbe importante che gli stessi privati provassero, dinnanzi alle difficoltà a una crisi economica forte, a investire in prevenzione. Quindi facendo un ragionamento con gli ordini, trovando



il modo perché i costi di questi interventi siano ridotti in tale direzione, costruire un'alleanza con tutti perché possano verificare le condizioni nelle quali vivono e le condizioni nelle quali sono collocati le loro proprietà.

GRILLO (Pdl)

Non discuto la tempestività circa la presenza del Sindaco, sua o di altri nel momento in cui si è verificato il disastro. Certo è che a mio giudizio, se alcune settimane orsono, nel momento in cui ci sono stati i primi sintomi di smottamento, sottostante il caseggiato 65, fosse stato fatto il monitoraggio di cui si parla, probabilmente molte questioni si sarebbero evitate.

Prendo atto del tavolo che lei vuole costituire, però credo che il censimento delle zone che incombono sui torrenti a rischio frana, è un lavoro che può fare benissimo il nostro ente e gli stessi Municipi, al fine di segnalare anomalie che quando si trasformano in frana provocano danni notevolissimi.

Rispetto alle dichiarazioni rese alla stampa, all'alluvione del 2011 dell'ingegnere Bellini, credo che queste questioni siano approfondite in un'apposita riunione di Commissione. Ho dei dubbi personalmente che gli inquilini o i locatari del civico 65 di via Portazza debbano provvedere a loro totale carico alle spese conseguenti il ripristino del terreno caduto in frana.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie. Bene, per quello che si sta facendo nell'interesse di questi cittadini, anche se devo dire dalle parole dell'Assessore il percorso è in itinere ed ancora alcuni passi andranno fatti. Speriamo che riusciate a farli voi per quanto vi compete come Amministrazione e i privati per loro responsabilità.

Lei ha esordito dicendo che non ama gli spot, però ne ha fatto uno lungo 7 minuti. Mi riferivo a tante opere, una l'ho citata espressamente, gliela ripeto così quando si allagherà rimarrà agli atti anche questa: l'autosilos da Ponte Fleming in Val Bisagn, che è costruito sul greto del torrente Bisagno, con tutte le approvazioni formali, ma staremo a vedere.

Nel manifestare come gruppo politico la vicinanza ai cittadini coinvolti da questa situazione, vogliamo ricordare tutti gli altri e pungolare l'Amministrazione sulle tante problematiche che la nostra città dal punto di vista idrogeologico ha e che non risolverà occupando tutti i tavoli del mondo. L'unica attività che funziona, in questa Amministrazione è per chi produce tavoli, perché li occupano continuamente aprendoli. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do atto che è arrivato il consigliere Putti che era interessato a questo argomento. Ha ascoltato l'intervento dell'Assessore. Faccio presente che il consiglierere Boccaccio aveva segnalato che parlava anche a nome suo.



DXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «INFORMATIVA CIRCA LE AZIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, VISTA LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL SOTTOPASSO DI CARICAMENTO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alla consigliera Russo. Risponderà ancora l'assessore Crivello.

RUSSO (Pd)

Grazie, Presidente. L'ultimo 54 che chiedo è di aggiornamento su questi lavori che visibilmente si sono avviati alla conclusione. In particolare dal punto di vista dell'efficientamento energetico delle azioni che sono state messe in campo.

CRIVELLO – ASSESSORE

Circa due settimane fa se non ricordo male, è stato riaperto, è stato un intervento importante che ha richiesto un finanziamento di 500.000 euro, ma ne valeva la pena dal punto di vista sia della riqualificazione che della messa in sicurezza. Abbiamo trovato una situazione in cui è stato necessario demolire una parte del rivestimento e quindi qualche disagio, la prosecuzione e lo slittamento di qualche settimana dei lavori.

Come ho ricordato, rispondendo ad un suo miracolo 54, è stato proprio perché articolato attraverso varie fasi di lavoro replicate in tempi successivi, sulle sue careggiate in collaborazione con Dagnino, con la mobilità, con la nostra Polizia Municipale.

Abbiamo installato un nuovo impianto di illuminazione a led, costituito da 124 apparecchi di cui sono 48 permanentemente in funzione e 76 dedicati ad un'illuminazione di rinforzo, che verranno accessi durante le ore diurne con una modulazione legata al flusso luminoso in relazione alla qualità di luce presente rispetto agli imbocchi del tunnel. Per ridurre questo effetto negativo di passaggio dalla luminosità interna a quella esterna per gli automobilisti.

L'aspetto davvero importante è che il nuovo impianto consente un risparmio di 100.000 kilowatt ora annuo, pari al 70% circa del consumo del vecchio impianto di illuminazione. Quindi è un risparmio che equivale ad una riduzione di circa 36.000 kilogrammi annui di CO₂, immessi nell'ambiente. Il sottopasso può essere oltre che percorso con la massima sicurezza, con un impianto di illuminazione allineato alle più moderne tecnologie: più luminoso, consuma meno e produce meno inquinamento.

**RUSSO (Pd)**

La ringrazio per le precisazioni e per i dati forniti, l'auspicio è che un'azione di questo tipo possa diffondersi in città, perché il miglioramento non è solo nell'immediato ma è investimento. Grazie.

DXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDECTIS: «ORARIO LINEA COLLINARE 477 AMT».

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alla consiglieria De Benedictis. “Linea collinare 477 AMT, sistematicamente l'autobus passa davanti all'Istituto Comprensivo Molassana, qualche minuto prima delle ore 13:00, lasciando pertanto appiedati gli studenti che escono da scuola appunto alle ore 13:00. È così complicato sincronizzare la partenza dell'autobus dal capolinea di Via Geirato in modo da raggiungere gli studenti in uscita circa alle 13:05?”. Risponderà l'assessore Dagnino. A lei collega.

DE BENEDECTIS (Gruppo misto)

Grazie, Presidente. Assessore lei sa quante volte abbiamo parlato di questa situazione. Credo che si sia interessata presso i vari soloni di AMT, quelli che predispongono gli orari. Evidentemente non si riesce a trovare una soluzione. Stamattina ho stampato l'orario della linea 477. Uno parte alle 12:30, uno alle 12:45, uno alle 13:05. Questi tre messi insieme non riescono a raccogliere quelle poche decine di studenti che abitano sulle alture di Molassana.

Questi ragazzi, una volta usciti da scuola, immancabilmente, non trovo l'autobus perché è già passato a volte da un minuto, a volte è a 100 metri - l'ho visto con i miei occhi - e devono andare a piedi. Non esistono marciapiedi, ci sono curve veramente ceche, finché va bene va bene.

Assessore mi dica almeno: “Le porto in Commissione un Solone di AMT, quello che fa questi orari e vediamo che cosa risponde”. Perché la stessa domanda l'andrei a porre a lui.

So che lei può fare poco, ma se vuole, batte un po' i pugni, queste persone qualcosa devono fare, forse non hanno figli che vanno a scuola in quella zona, forse non sanno che cosa vuol dire per 100 metri.

Lei mi potrà dire: “Dipende se c'è traffico arriva prima, la coda”, quello che vuole, però basterebbe che l'orario slittasse di 5 minuti al capolinea. La linea è: via Geirato (Molassana), va su a Geirato dal Ponte, torna indietro, ripassa da lì e va su a Cartagenova. Basterebbe questo. Grazie.

**DAGNINO – ASSESSORE**

Abbiamo già parlato di questo problema e devo dire che l'azienda ha già provato a risolverlo. Ci sono due uscite che riguardano gli studenti della scuola cui lei fa riferimento. Alle 13 esce una sezione e alle 14 altre due. L'uscita alle 14 l'abbiamo già sistemata.

L'autobus passa davanti alla scuola di Via San Felice dalle 13:00 alle 13:05, è un autobus che serve diverse nuclei e diversi istituti scolastici. Ho già detto ad AMT di riconsiderare la questione e la sta valutando, cercheremo in ogni modo di fare questa limatura di minuti.

A volte basta poco, gli istituti scolastici organizzano il loro orario indipendentemente dagli orari dei trasporti, basterebbe contattare l'azienda e segnalare il proprio orario.

Quando mi occupato di trasporti in Provincia mi occupavo anche di questo aspetto, perché è vero che certe situazioni, in zone periferiche della nostra città, presentano queste caratteristiche.

La cosa si risolverebbe ad inizio anno, senza problematiche con un rapporto diretto. Non so se lei è coinvolto, conosce qualche genitore di questa scuola, ma indubbiamente agevolerebbe la situazione.

Comunque la aggiorno a breve rispetto a ulteriori approfondimenti Consigliere, perché naturalmente la si deve risolvere questa situazione.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore la ringrazio della disponibilità, posso farmi carico di andare a parlare con la preside. So da decine di amici che hanno figli che vanno a scuola lì – decine, anche per uno solo sarebbe necessario, non si lascia indietro nessuno – che qualcuno esce prima, d'accordo con la preside, proprio per evitare questo problema. Perché magari deve andare in altre zone collinari della zona.

La ringrazio, me ne occupo anche io, vedremo fra tutti di risolvere. Grazie, Assessore.



DXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «COME INTENDE MUOVERSI L'AMMINISTRAZIONE RIGUARDO AGLI ULTERI CASI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO A FEGINO? ».

DXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSARÀ: «ENNESIMO NEPIDIO DI DENUNCIA DEGLI ABITANTI DI MIASMI, NEI PRESSI DEL DEPOSITO IPLON DI FEGINO, DURANTE LA GIORNATA DI SABATO 26 NOVEMBRE. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Riusciamo a svolgere ancora due delle interrogazioni. Ad entrambe risponderà l'assessore Porcile. Consigliere Pastorino.

PASTORINO (Fds)

Grazie. Malgrado l'incidente rilevante della rottura del tubo del pretroldotto del Rio Fegino e Rio Polcevera in mare, l'emergenza nazionale e l'arrivo in quel di Fegino di tutti i media compreso il magnifico Presidente del Consiglio ed il magnifico assessore Galletti all'ambiente, nulla è cambiato per gli abitanti di quella località. Ancora sabato mattina i depositi IPLOM, hanno rilasciato una nube tossica che i cittadini hanno sentito distintamente, hanno chiamato la Polizia Ambientale e i Carabinieri del NOE, nel frattempo hanno chiuso tutti i rubinetti possibili e immaginabili, la nube è scomparsa e i cittadini sono rimasti con un pugno di mosche come al solito.

Malgrado le Commissioni che abbiamo fatto e gli impegni presi dagli Assessori, il Sindaco, il Ministro Galetti e il magnifico Renzi davanti ai cittadini e al comitato dei cittadini di Fegino, si ha la stessa situazione di prima: il Rio Fegino pieno di petrolio e l'aria irrespirabile.

Assessore so benissimo le armi che ha a disposizione. Un motto di orgoglio, un pugno sul tavolo, una telefonata per gridare forte verso questa società che rende la vita in questo modo a tutti gli abitanti di quella zona, io la farei.

Avevamo parlato in quest'aula di dismissione di quei serbatoi obsoleti e di quel pretroldotto di oltre 60 anni fa, ma è tutto come è prima.

Non ho altro da aggiungere se non uno sfogo. Mi sembra che il Comune, come al solito, stia dalla parte dei più forti.

**MUSCARÀ (M5S)**

Grazie, Presidente. Come ha ricordato il collega Pastorino si è di nuovo ripetuto l'ennesimo incidente.

Sabato 26 novembre alle 8:00 di mattina gli abitanti di Fegino e Borzoli non sono stati liberi di aprire le finestre perché l'aria era irrespirabile, la Polizia Ambientale è intervenuta alle 9:30, rilevando che non c'era più la situazione di area irrespirabile. Questa la dice lunga sul fatto che è necessario in quella zona installare una centralina.

Assessore, l'abbiamo già chiesto in modo molto forte in occasione dello sversamento che è avvenuto il 17 aprile, è necessario tutelare la salute dei cittadini.

Non le chiedo di spostare la raffineria perché so benissimo che questo non è nei suoi poteri, ma è nei suoi poteri prendere un impegno affinché venga installata una centralina che può avere certamente dei costi alti dal punto di vista economico, che però in qualche modo l'Amministrazione può sopportare o comunque può chiedere che siano sostenuti da chi cagiona ai cittadini questa situazione di pericolo.

Questo è il suo dovere, Assessore, quindi le chiedo che cosa intende fare per fare in modo che non si sveglino più alle otto di mattina i cittadini di Borzoli e Fegino e non possano tranquillamente, come tutti i cittadini genovesi fanno, aprire le finestre la mattina. Grazie.

PORCILE – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno Consiglieri. Rispondo a entrambi, ma volevo in particolare richiamare le parole del consigliere Pastorino per rassicurarlo rispetto al fatto che il Comune fa le telefonate con la voce forte e sbatte i pugni sul tavolo sin dalla prima notte in cui è successo l'episodio. Il sottoscritto e il collega Crivello hanno fatto la voce forte e continuano a farla con quelli che lei definisce "poteri forti" in questo caso l'azienda interessata dall'incidente.

Abbiamo incontrato e condividiamo quasi quotidianamente tutti i problemi che riguardano la qualità della vita delle persone che abitano in quel quartiere. A prescindere da quelli che possono essere dei potenziali disagi derivanti dall'incidente di alcuni mesi fa.

Venendo al tema specifico, nell'occasione aggiornò anche sull'iter del famoso Piano di caratterizzazione rassicurando il fatto che il Comune con una cadenza quasi settimanale sollecita le risposte e interrogazioni che ARPAL ha richiesto al Piano di IPLOM che si è impegnata a fornirle entro la prossima settimana. C'è un ritardo, mi rendo conto che avremmo tutti voluto evitare, ma il fatto che il Piano sia rivisto secondo le indicazioni dell'ente preposto è un ulteriore elemento di tutela che le cose in tempi purtroppo lunghi siano fatte bene. Questo sul tema complessivo della bonifica.

Per quello che riguarda il presunto inquinamento atmosferico; detto che indubbiamente i cittadini vivono troppo spesso situazioni di fastidio dovuti a



cattivi odori e miasmi, invito per l'ennesima volta tutti a non parlare di disastri ambientali.

Il disastro ambientale è quello accaduto nell'aprile di quest'anno, altra cosa è dovere convivere, sebbene sia un fortissimo disagio, con dei cattivi odori che ogni tanto infestano alcune di quelle zone.

PM Ambiente che non finisco mai di ringraziare, è intervenuta nei tempi dovuti e non ha rilevato in quel momento nulla di preoccupante. Il che non significa che prima non ci fossero dei cattivi odori o dei miasmi fastidiosi, ma neppure che fossimo in presenza di nubi tossiche come dice il consigliere Pastorino.

ARPAL nei mesi successivi aveva fatto un monitoraggio continuo? Ha pubblicato sempre in modo molto trasparente i dati che erano sempre sotto i valori soglia per tutti i potenziali inquinanti.

Il Comune come è noto non può autonomamente fare ulteriori rilievi o monitoraggi sulla qualità dell'area, può sicuramente chiederlo al consigliere Muscarà, perché quella costanza e quella frequenza che si era mantenuta nei mesi successivi all'evento non può essere garantita per sempre, ma può unirsi a una richiesta all'ente proposto, che un loro monitoraggio sia fatto. Informo comunque i due Consiglieri e tutto il Consiglio Comunale che anche L'osservatorio ambiente e salute, ha incontrato il comitato di Fegino Borzoli, un mese fa circa e si è impegnata ad approfondire ulteriormente per quello che riguarda i dati di Matrice Ambientale e di Matrice sanitaria per cercare non dico di fare un'indagine accurata e di tipo epidemiologico sull'area, ma sicuramente per tradurre meglio i dati disponibili e rassicurare e non preoccupare ulteriormente i cittadini e, inoltre, per cercare di dare delle risposte puntuali su tutta una serie di questioni che purtroppo non sono di competenza stretta del Comune, ma di altri enti.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P



SEDUTA DEL 29/11/2016

8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
2	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio



DC MOZIONE D'ORDINE CONSIGLIERE BRUNO:
«PRESENZA LAVORATORI NODO FERROVIARIO
DI GENOVA. BUVETTE E AUDIZIONE IN
CONFERENZA CAPOGRUPPO».

BRUNO (Federazione della Sinistra)

Per mozione d'ordine. Come lei ha anticipato questa mattina in Conferenza Capigruppo, sono presenti in buvette i lavoratori a rischio di licenziamento, relativi all'opera del nodo ferroviario genovese. A me parrebbe che analogamente a quanto successo in Regione Liguria potrebbe essere significativo incontrarli come capigruppo e sviluppare un ordine del giorno, se siamo d'accordo, proprio quello approvato dalla Regione Liguria, eventualmente con qualche modifica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Questa mattina avevo preannunciato questa possibilità, che si è concretizzata attraverso una richiesta da parte dei lavoratori. Per cui farò una sosta dei lavori del Consiglio per riceverli. Informo i colleghi che una rappresentanza dei lavoratori è stata ricevuta dal Vicesindaco.

Prima di interrompere per ricevere questa delegazione sono ad informare i Consiglieri se non fossero stati edotti dai loro capigruppo, che in inizio di seduta si svolgerà un'informativa da parte del Sindaco sul patto per la città di Genova. Potrà poi intervenire uno per gruppo, qualora fosse ritenuto necessario e se vi fossero delle richieste puntuali o che necessitassero chiarimenti, potrà replicare il Sindaco per dare risposte puntuali.

Suspendo ed invito i capigruppo in Sala Giunta nuova.

Dalle ore 15.06 alle ore 15.31 il Presidente sospende la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta di Consiglio. Informo i colleghi che in Conferenza capigruppo abbiamo ritenuto opportuno, utile, necessario, andare a predisporre un ordine del giorno e a votarlo in questa sede oggi.

L'ordine del giorno è stato sottoscritto dai capigruppo di tutti i gruppi.

Nomino scrutatori i consiglieri Gibelli, Muscarà e De Benedictis.

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Lavoratori nodo ferroviario di Genova.

CONSIDERATO la difficile situazione in cui viene a trovarsi la realizzazione del nodo ferroviario di Genova, opera strategica per un moderno efficientamento del sistema trasportistico genovese Ligure e non solo;



VISTO che ad oggi non è ancora chiaro se il contratto da ITALFER ed il Consorzio FERGEN è stato rescisso e a chi dei due contraenti sia addebitabile tale scelta;

VISTO che l'opera è finanziata per circa 622 milioni di euro approvata dal CIPE con gara al massimo ribasso che ha determinato uno sconto del 25,77 per % ed affidamento al Consorzio FERGEN;

CONSIDERATO che tale situazione mette in discussione l'occupazione di circa 100 posti di lavoro;

VISTO il gravissimo ritardo di realizzazione dell'opera in questione arrivata ad oggi a solo il 35% di compimento;

VISTO che i lavoratori sono in cassa integrazione ordinaria da tre mesi a causa dell'assenza di aree per smaltimento detriti;

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi immediatamente per comprendere esattamente lo stato di tratto e le scelte dei contraenti, e nel caso di recesso di una delle parti, vista la strategicità dell'opera per il territorio genovese e Ligure a convocare immediatamente un tavolo di coordinamento, con la partecipazione delle OO. SS per utilizzare lo strumento della "clausola di subentro" e garantire la continuità dell'opera e la salvaguardia occupazionale degli addetti del Consorzio FERGEN e delle ditte in subappalto.

Firmatari: Bruno, Chessa, Piana, Putti, Farello, Gioia, Caratozzolo, Lauro, Padovani, Malatesta, Salemi, De Benedictis.

Esito della votazione: 38 presenti e votanti. Approvato all'unanimità (Anzalone, Balleari, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscara', Musso E., Musso V.E., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Veardo).



DCI

INFORMATIVA DELLA GIUNTA: «PATTO PER LA CITTÀ DI GENOVA SOTTOSCRITTO CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI».

SINDACO

Mi sembrava doveroso, nella prima seduta del Consiglio Comunale, successiva alla sottoscrizione di un atto assolutamente significativo dare informazione sulla natura dello strumento e poi sulla allocazione delle risorse.

Mi esimo da valutazioni di carattere politico, di schieramento.

È strumento utilizzato dal Governo in diverse realtà di grandi città, Città Metropolitane, indipendentemente dal colore politico dell'Amministrazione o dal colore politico dell'Amministrazione regionale. Ad esempio il caso di Napoli, il Presidente della Giunta Regionale è dello stesso partito politico del Presidente del Consiglio, i Presidenti delle Regioni non sono stati coinvolti in questo tipo di patto, che è diretto tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Sindaco del grande Comune capoluogo metropolitano e quindi contestualmente anche Sindaco metropolitano, su fondi che si chiamano FSC, Fondi per lo Sviluppo e la Coesione territoriale 2014 – 2020, presenti nel bilancio dello Stato.

Naturalmente dovrebbero essere immediatamente disponibili a bilancio in modo che sia possibile attivare le procedure relative ad attingere a questi fondi e cominciare ad utilizzarli.

In questo caso vengono erogati con un rapporto diretto non più filtrato dalle Regioni, almeno per questa quota parte, ma direttamente erogato al soggetto locale che ha sottoscritto il patto. Cioè l'Amministrazione comunale o metropolitana a seconda dei casi.

Questi finanziamenti si uniscono nel prospetto ad altri finanziamenti già stabiliti, rispetto ai quali quelli indicati nel patto sono aggiuntivi o integrativi, già stabiliti con altri provvedimenti normativi.

Per quanto riguarda il territorio del Comune di Genova quando l'opera è finanziata e c'è il progetto, parte il bando di gara per l'esecuzione dello scolmatore del Bisagno. Quelle somme sono dentro una documentazione allegata al patto, già c'erano; di nuovo c'è una somma complessiva aggiuntiva di 110.000.000 di euro e alcuni impegni di carattere politico sottoscritti in questo atto dal Presidente del Consiglio.

11.000.000 sono per interventi sulla viabilità diffusa del territorio della Città Metropolitana; si è trattato di coprire una porzione abbastanza ampia del territorio, che però non era quello interessato dal progetto, dando periferie che la Città Metropolitana ha presentato all'attenzione del Governo, all'interno del bando, al quale ha partecipato per la sua quota il Comune di Genova con un suo progetto. Potevano partecipare i Comuni capoluogo e tutte le Province e Città Metropolitane



in Italia. La Città Metropolitana di Genova aveva partecipato con un progetto che riguardava in particolare interventi su Valle Scrivia, Valle Stura, alta Valpolcevera; in questo caso gli 11.000.000 inseriti non coprono questi tre territori, perché confido di potere ottenere dei finanziamenti dal bando periferie. Un commento: questi sono soldi che io do per certi, il bando periferie è da vedere. Il bando periferie dispone a bilancio 2016, quindi soldi che ci sono, una capacità di spesa di 500.000.000; il monte dei progetti presentati e presentabili, da tutte le Province e Città Metropolitane italiane, è di 2.200.000.000. Potrà essere finanziato come grandezza il 20% del totale. Per cui io confido che sia il progetto del Comune di Genova che della Città Metropolitana essendo il 20%, non il 4% del totale che sta sul finanziato, qualche somma la ricevano. Il Presidente del Consiglio ha asserito al Congresso Anci di Bari che nella Legge di Stabilità 2017 ci sarebbe stata la somma di 1.700.000.000 così da garantire l'intero finanziamento dei progetti presentati. È compito dei gruppi parlamentari, verificare che quanto detto corrisponda al vero. In quel caso noi avremo finanziati integralmente sia il progetto del Comune di Genova che della Città Metropolitana.

10.000.000 acquisto bus per ATP 5.000.000 e per AMT 5.000.000. Non sono i soldi promessi da Regione Liguria che aveva sottoscritto nel 2013 un accordo che prevedeva su risorse che le arrivavano, l'acquisto di 200 autobus per AMT, a fine anno dovrebbero esserci un po' più di 40 di quei 200 promessi. Sono passati 3 anni, quest'anno hanno cominciato ad arrivare gli autobus dell'accordo 2013 e a fine anno dovrebbero esserci 40 autobus nuovi sui 200 promessi. Questi 10.000.000 sono aggiuntivi. È stata fatta la scelta di destinare risorse del Comune, Città Metropolitana, per acquistare alcune decine di autobus nuovi da mettere in circolazione sulle strade extra urbane e sulle strade urbane.

23.500.000 riguardano investimenti per la messa in sicurezza del territorio. Con il "progetto Italia Sicura", abbiamo presentato dei progetti che hanno ottenuto dei finanziamenti: rifacimento della copertura e scolmatore del Bisagno. Avevamo altri interventi da finanziare, a quel punto mi sono trovato di fronte ad un dilemma. Prima ipotesi: aspettare il secondo finanziamento di Italia Sicura nazionale e presentare i progetti genovesi contendendo con tante altre Regioni italiane i denari disponibili in una futura seconda trance di finanziamenti. Questa scelta ci avrebbe esposto al rischio di sentirci dire che nella prima trance di finanziamenti, il territorio del Comune di Genova aveva già ottenuto più della metà dello stanziamento complessivo e di conseguenza la seconda trance di finanziamenti era meglio distribuirla in altre Regioni italiane i cui problemi di dissesto idrogeologico sono non clamorosi come da noi, ma sono sicuramente presenti; nelle Marche, in Calabria, in Piemonte, non c'è Regione italiana in cui non esistano dei buoni motivi per spendere dei soldi. Per evitare questo rischio, 23.500.000 di questi 110.000.000 sono destinati ad interventi per il risanamento idrogeologico del territorio nel Comune di Genova. 7.000.000 per il completamento dei lavori già avviati ed in parte realizzati - a quel punto definita sistemazione - del bacino di



Chiaravagna epicentro dall'esondazione 2010 e 15.000.000 per all'opera nel levante cittadino Rio Vernazza e Via Sturla. Rio Vernazza è quello che correndo sotto Via Pontetti quando l'acqua diventa troppa letteralmente esplose facendo salvare la strada soprastante.

Dopodiché la scelta è stata quella di individuare due aree di sviluppo urbano, dove è possibile mobilitare ulteriori investimenti e dove realizzare dei significativi processi di trasformazione e sviluppo, le aree cruciali sono Erzelli e Blueprint. È previsto uno stanziamento di 30.000.000 di euro che completa la somma necessaria per fare partire la gara del Polo di ingegneria, che è un tassello essenziale del progetto Erzelli. A seguito di richiesta formulata da me e dal Presidente della Giunta Regionale Toti, in una lettera in cui chiedevamo un Commissario che garantisse una gestione unitaria dei fondi nazionali MIUR già stanziati, questi 30.000.000 e quelli regionali, non lasciandola alle Società della Regione, l'Università e la Regione stessa, si è aggiunto l'impegno politico del Governo di nominarlo. Questo è un tema di procedure, realizzazione Expo di Milano e l'Expo di Genova 1992 aveva un Commissario che doveva realizzare l'opera.

13.500.000 di euro destinati ai lavori di sistemazione dell'area della fiera, ex fieristiche per il Blueprint, su cui abbiamo un concorso internazionale di idee che è volto ad individuare il miglior progetto che possa dare corpo alla visione del Blueprint di Renzo Piano che era alla base di questo concorso internazionale di progettazione. La realizzazione effettiva richiede gli investimenti consistenti, una parte dei quali sono legati proprio alla sistemazione materiale dell'area, la costruzione di un edificio che va venduto, il canale nelle zone ex fieristiche previsto da Renzo Piano, scavi, creazione di una darsena, la convivenza con la sopraelevata, l'abbattimento del Nira, sono interventi non immediatamente remunerativi. Di questi si fa carico il soggetto pubblico per poter consentire ad investitori di farsi avanti per realizzare effettivamente la trasformazione di quest'area.

8.000.000 circa per valorizzare i beni acquisiti dal demanio o confiscati alla mafia. Con l'acquisizione della Gavoglio, dei Forti o beni confiscati alla mafia, avvalendosi di procedure di legge esistenti, il Comune è venuto in possesso di beni che però sono beni complicati da mettere in ordine. È oneroso metterli in ordine, non sono belli e pronti per essere messi sul mercato, i beni nel centro storico, zona Maddalena confiscati alla famiglia Canfarotta o Forte Begato o Forte Tenaglia o la Gavoglio stessa. Ci sono da fare dei lavori di controllo della situazione del Rio Lagaccio che corre sotto la Gavoglio propedeutici ad ogni percorso di valorizzazione e riqualificazione di quello spazio urbano. Con questa dotazione noi siamo in grado di procedere ad interventi su beni demaniali o confiscati alla Mafia, acquisiti dal Comune.



Ultimi due assi: sport. Dovremmo avere le somme per mettere a posto impianti sportivi che da tempo attendono una sistemazione, in particolare la Piscina di Nervi e di Voltri, quindi ai due estremi della città.

Cultura. All'interno dei beni culturali, oltre ad una somma che ci serve a completare dei lavori a Villa Durazzo Pallavicini, a Pegli che ha una nuova gestione. Abbiamo una somma che dovrebbe servire a realizzare quel museo dell'immigrazione che il Ministero Franceschini voleva trasferire da Roma, all'altare della patria, dove il museo nazionale dell'immigrazione era stato collocato temporaneamente prima di essere chiuso, a Genova e andrebbe a occupare spazi in un magazzino portuale retrostante il Galata collegabile con una passerella.

Poi ci sono alcuni impegni di carattere politico. La sdemanializzazione a titolo non oneroso per il Comune di Genova, del terreno della fascia di rispetto di Pra e del terreno di Voltri su cui sta sia il Municipio che la Piscina di Voltri. Su questo abbiamo attivato già questa settimana delle procedure con il Demanio Nazionale e con il Demanio Marittimo, quindi con gli Uffici governativi, per verificare i modi di acquisizione a titolo non oneroso di aree demaniali.

C'è un impegno che va sostanziato da fatti, da agire con il Governo su Ferrovie dello Stato, perché sia messa a disposizione della metropolitana genovese quel tratto di sedime ferroviario su cui deve correre la metropolitana da Brignole a Martinez per arrivare non a una fase successiva a Terralba e a San Martino. Martinez a Terralba correrebbe a cielo aperto senza entrare in galleria, per proseguire da Terralba a San Martino sottoterra, per poi avere delle scale mobili che portano all'altezza dell'ospedale. È chiaro che noi avevamo già avviato un'interlocuzione con Ferrovie dello Stato, il rapporto è essenziale per la prosecuzione della metropolitana perché senza un accordo ed un coinvolgimento non potrebbe proseguire.

Abbiamo inserito un richiamo alla ripresa dei lavori del nodo ferroviario di Genova, che la stazione ferroviaria già finanziata – quindi non è impegno di spesa ma tempistica di spesa già previste dallo Stato – di Genova e aeroporto, che sostituisce l'attuale stazione di Cornigliano, debba essere finanziata nei programmi d'investimento ferroviari nel 2017.

Infine abbiamo previsto che il Governo debba finalmente garantire la realizzazione di un'opera già finanziata che è il ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente e che si apra un coordinamento sull'utilizzazione delle aree industriali di proprietà pubblica, presenti in città – Cornigliano Ilva, Sestri Ponente e Piaggio in parte – al fine di verificare ogni ipotesi di nuovo investimento e di nuova occupazione. I progetti così dovranno essere discussi oltre che con gli investitori, con l'Amministrazione locale.

**BRUNO (Federazione della Sinistra)**

Ringrazio il Sindaco per l' informativa anche se il nostro gruppo non ha condiviso nella modalità e nella tempistica questa conduzione.

Riteniamo che questi importanti argomenti sviluppati sarebbero stati meglio approfonditi in Commissione. Sappiamo tutti che prima di domenica ogni promessa è legata a molte incertezze. Vediamo in questi giorni diverse situazioni, alcune positive e alcune no, che il Governo sviluppa, come il contratto dei metalmeccanici, le 800 assunzioni del Ministero di Grazia e Giustizia, i 50 euro diventati 30 per le pensioni basse e i patti con le città. Dinamiche iniziate alcune anni fa dal Commendator Berlusconi a Porta a Porta. Ci sono alcuni impegni rispetto a quello che è stato detto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio, per continuare un'opera fortemente inquinante e anche contestata come Terzo Valico. Stiamo parlando di 6,2 miliardi di euro complessivi, a fronte dei 110 di cui stiamo discutendo oggi e ai 64.000.000 al giorno per le spese militari. Molte cose buone, tipo i 20 nuovi autobus per Genova altre discusse e discutibili come il progetto del Blueprint, mi aspetterei da parte del Governo qualunque sia l'esito di quello che succederà domenica, impegni per il patrimonio abitativo, per la riconversione produttiva in senso ecologico dell'economia genovese, per la messa in sicurezza di una bomba ambientale come la discarica di Scarpino, i 60.000.000 di euro che verranno probabilmente fatti pagare in tariffa, prima dell'ingresso dei privati.

Auspico che ci sia una Commissione in cui questi impegni si possono approfondire e fare delle controproposte, però non possono rimarcare, non da parte del Sindaco, ma da parte del sistema Stato – Partito – Impresa verso cui stiamo andando, iniziative di questa natura ad una settimana dalle elezioni ci portano a scenari conosciuti in paesi del Centroamerica, non troppo belli.

MUSSO E. (Lista Musso)

Ci sono due modi di leggere questa informativa che ci ha detto il Sindaco e in generale la vicenda del patto per Genova alla quale abbiamo assistito in questi giorni. Uno è tutto politico – elettorale, in cui non c'è dubbio che la tempistica sia a dir poco sospetta, che l'idea del regalo reso pochi giorni prima di un'importante scadenza elettorale possa non andare giù a molti palati, questo evidentemente non coinvolge l'Amministrazione genovese ma il Governo Nazionale che ha inteso fare questo ma non solo con Genova ma con le principali città italiane.

Chi ha lamentato il fatto che la Regione sia stata saltata, dovrebbe ricordare che anche laddove le parti politiche sono esattamente invertite, cioè la guida della città contro il Governo e la Regione a favore, come ad esempio in Campania, la procedura seguita è stata questa, c'è comunque qualche coerenza in questo metodo per molti aspetti criticabile.

Il secondo modo di leggere questa questione è l'interesse dei genovesi. Devo dire al Sindaco e alla Giunta che hanno fatto delle scelte complessivamente buone, su come sono o saranno utilizzati questi soldi e la cosa che noto di diverso rispetto



ad occasioni passate è che la grandissima parte delle cifre sono concentrate sul territorio e sulla sua messa in sicurezza, sui trasporti pubblici, i nuovi bus, qualcosa anche sulla metropolitana, sullo sviluppo, su due punti del territorio, Erzelli e Blueprint in cui davvero si può innescare un meccanismo positivo per le imprese, per gli investimenti e per l'occupazione. Per Erzelli con molti dubbi su come la vicenda si è generata negli anni, siamo probabilmente oltre il punto di non ritorno. Lo dissi nel 2012 e certamente è ancora più vero adesso nel 2016. Probabilmente le cose che ha detto il Sindaco non esauriscono neanche completamente i 110.000.000, ma nei limiti non c'è stata una dispersione mille rivoli che è sempre nociva, soprattutto non sono risorse buttate come altre volte su consumi, ma sono appostate su investimenti. Bisogna agire molto e molto diversamente dal passato, sull'efficienza della spesa. Abbiamo visto che altre risorse appostate in modo utile sono state poi utilizzate con scarsa efficacia e talvolta il problema non è stato quello di avere pochi soldi, ma di averli spesi male. Con queste limitate critiche, vi è da riconoscere una buona visione sull'utilizzo di una risorsa straordinaria, concessa forse con motivazioni discutibili dal Governo Nazionale ma tuttavia disponibile, che oggi può essere una leva importante per fare ripartire alcuni affari da troppo tempo fermi, nel senso della ripartenza degli investimenti e dell'occupazione e dello sviluppo in questa città.

Nell'interesse dei genovesi accolgo con favore non solo l'arrivo di questi soldi, ma anche una buona scelta nell'Amministrazione per il loro utilizzo.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie, Presidente. Sindaco, lei ha tenuto a specificare che il non coinvolgimento della Regione risponde a un disegno che è stato portato avanti indipendentemente dal colore del Governo e delle Amministrazioni di riferimento. È una cosa che ci lascia perplessi perché nel secondo punto delle premesse del patto si fa riferimento esplicito al coinvolgimento di tutte le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale. In uno dei punti in cui viene citato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di febbraio di quest'anno, con il quale viene istituita la cosiddetta cabina di regia in funzione della legge 190 del 2014, viene stabilito che questa dovrebbe essere la sede di confronto da stato, regioni, province autonome e città metropolitane. Non vorrei che questa scelta compiuta dal Governo fosse già quella di portare avanti un approccio e un dialogo con i futuri ipotetici senatori e quindi già un meccanismo di inciucio e di contatto diretto che possa bypassare altre realtà istituzionali.

Avrei preferito francamente che questo tipo di comunicazione e di approfondimenti, fosse stata portata a conoscenza del Consiglio in Commissione, in maniera più approfondita. A partire dalla Prossima settimana, credo francamente che non cambi molto per la città, anzi ci sarà da lavorare dal 2017 in avanti per verificare costantemente che tutti questi impegni non vengano per l'ennesima volta disattesi.



Mi avrebbe fatto piacere, che l'Amministrazione comunale avesse rappresentato che è stufa di essere l'esattore dello Stato, la realtà che alza la tassazione nei confronti dei suoi cittadini e dei suoi amministrati perché così qualcuno al Governo può dire di non avere aumentato le tasse ma avendo stritolato gli enti locali, sostanzialmente ha costretto questi a rivalersi sui cittadini ed avesse rappresentato la necessità di poter trattenere parte dei gettiti fiscali che si creano e si sviluppano sul proprio territorio per poter fare delle scelte consapevoli, in funzione di finanze proprie e di disponibilità che nascono dal nostro territorio senza dovere continuamente essere ad elemosinare la disponibilità del Governo centrale dal quale tutto dipende. Perché se andiamo avanti di questo passo, quello che riusciremo a fare nei nostri territori sarà soltanto quello che cade dal tavolo del Governo nazionale.

PUTTI (M5S)

Grazie, Presidente. Onestamente non posso fare a meno di essere un po' polemico su quanto c'è stato proposto in questo week end. Ci sono alcune cose che rasentano il grottesco. La promessa degli autobus per quanto tutti noi abbiamo affrontato quelle giornate insieme ai lavoratori, sappiamo quanto all'azienda serva quel materiale, per come avvengono queste cose, sembra di vivere nel mondo che ci propongono i comici in televisione. Immagino un senatore che dice: "Ma sì, prometti anche te due autobus, fai anche te questa promessa", quegli altri ne hanno promessi 200, questo viene e promette qualche milione di euro per comprarne degli altri, tanto un autobus non si nega a nessuno. Poi quando vai ad aspettarli ti ritrovi a prendere l'autobus, o senti gli autisti che raccontano le difficoltà che hanno nel guidare, tutte queste cose non si vedono.

Si poteva fare un percorso in cui il Governo condivideva con le amministrazioni e con gli organi che ci sono in questi Comuni, un programma preciso e puntuale, invece arriviamo cinque minuti prima del referendum a fare una serie di promesse. Sembra veramente di vedere la trasmissione con Cetto La Qualunque che promette l'abolizione dell'IMU due volte, della bolletta dell'acqua, della spazzatura. Anche il nome, Fondi FSC, richiama quella sigla che si mette quando la carta non è presa da foreste deforestate. In alcuni casi ci sono solo promesse, manca la carta dove c'è scritto "questi soldi ve li diamo, ci sono". Ci sono alcune indicazioni probabilmente vanno in continuità con chi ha proposto questo quesito referendario per dire: "sosteniamo le banche", quindi si danno 30.000.000 a Erzelli. Abbiamo visto tutti e condiviso più volte, che è un'operazione che serve per salvare qualcuno o qualcosa e non per portare innovazione o cambiamento a questa città. Ormai è diventata un'operazione che sembra immobiliare e non tesa a creare un nuovo orizzonte tra l'occupazionale e l'imprenditivo per questa città. Lassù non ci vuole andare nessuno, dobbiamo farci dare 30.000.000 per farci andare all'università. Abbiamo visto qualunque cosa proporre per andare lassù, l'ospedale, noi abbiamo lanciato anche un sondaggio:



“Dici anche tu cosa vorresti portare a Erzelli” perché ormai sembra diventato anche quello un gioco. Ho l'impressione che a parte qualcosa che è utile e ce lo testimoniano gli avvenimenti di cronaca sempre più frequenti, relativamente alla messa in sicurezza del territorio, il resto non dà l'idea di un percorso preciso e puntuale; dà l'idea di pezzetti per accontentare l'opinione pubblica. Lo saremo quando ci sarà una pianificazione precisa e puntuale da parte del Governo su questa città. Per cui non siamo soddisfatti di questa che sembra più l'elemosina del ricco Epulone nel momento in cui ha bisogno di voti, che realmente la voglia di donare una comunità di un progetto serio.

VASSALLO (Percorso Comune)

Meno mano che domenica si vota per il referendum perché non se ne può davvero più. Qualunque commento, valutazione si faccia rispetto ai contenuti delle cose, pur serie, pur concrete che ci attraversano la vita, l'interpretazione viene data in funzione di quello che si voterà domenica prossima. Probabilmente questo dibattito se l'avessimo fatto tra una settimana avrebbe avuto toni più concreti, più sereni, meno pregiudiziali rispetto alle singole posizioni.

Ormai è proprio una cultura complessiva della sfiducia che ci attraversa e che, malgrado l'età, non vorrei condividere con voi. Non so se succederà o non succederà, ma mi auguro che questi fondi arrivino. Anche a me avrebbe fatto piacere fare un dibattito in Consiglio Comunale, forse non si merita di affrontare temi di grande respiro, alle volte ci perdiamo in tante sciocchezze.

Condivido quasi tutte le scelte di fondo, l'individuazione dei settori che si sono individuati.

Non condivido alcune scelte legate al territorio, come quello di andare a fare investimenti su beni dell'Amministrazione comunale che sono dati in concessione a dei privati o alcune scelte che sono ben finalizzate a valutazioni politiche e non a dati di carattere amministrativo. Se ragioniamo come se fossimo al 5 dicembre e non adesso, dobbiamo dire che speriamo che questi soldi arrivino. Questa è la valutazione che dobbiamo dare, a meno che non pensiamo che qualunque cosa negativa, di prospettiva deve accadere e che non ci sia la speranza di potere dare un contributo in termini di prospettiva. Per l'esperienza dei fondi per la Città Metropolitana, alle parole sono conseguiti dei fatti e delle realtà. Mi auguro che la stessa cosa accada anche per questi fondi.

PIGNONE (Lista Doria)

Grazie, Presidente. Pur comprendendo le perplessità di molti colleghi sui tempi, modi e su come siamo arrivati alla stesura di questo patto, dividerei in due parti la questione. La parte referendaria non dobbiamo negarla, comunque ha uno spazio da protagonista in qualunque dibattito e spesso ci perdiamo in questioni che non mettono in evidenza la parte positiva.



Il Sindaco ha ben esposto, ha fatto vedere una prospettiva interessante, importante, che è una conseguenza del lavoro che questo Consiglio Comunale ha fatto in questi anni. Nel momento in cui noi arriviamo alla stesura di una tabella dove mette in riga le cose da fare ed il bisogno economico, il lavoro degli uffici e dei Consiglieri si può ritrovare in questa.

Volevo approfondire un punto che ritengo importante di quel patto, nel momento in cui si parla di collaborazione tra istituzioni. Probabilmente non servirebbe un patto se la parte amministrativa, sia quella comunale che di tutti i ministeri, funzionasse alla perfezione. Tutti criticano le modalità con le quali la difficoltà, la burocrazia e tutta la parte istituzionale spesso si perda in meandri senza raggiungere obiettivi in tempi e modi, anche quando ci sono i soldi.

Se io dovessi riconoscere a questo patto un punto a favore che dà una visione diversa da quello che molti leggono è quello di riconoscere che il Governo mette a disposizione una persona con la quale interloquire per raggiungere gli obiettivi. Questo è un punto di facilitazione per raggiungere quella possibilità di cambiamento che questa città ha.

Se noi dovessimo mettere sopra una cartina dove sono andate a finire le proposte di cantierizzazione, per cui di come cambiare la città, parliamo di Blueprint, aree di Sestri, parte demaniale di Pra e di Voltri, parte del centro storico, vedremmo che questo riprende punto punto tutto il territorio della città. Proprio grazie a questo passaggio noi dovremmo immaginare la città a partire da questo progetto. Do per scontato che il patto esista perché c'è un piano economico che da qualche parte scrive che a bilancio questi soldi ci sono. Non posso negare questo, perché di fatto negherei troppe altre cose. Lì ci sono, quello è il nostro obiettivo da raggiungere.

Quando si parla dell'ultimo tratto del Chiaravagna, la messa in sicurezza, l'area della Piaggio, Erzelli, la Fincantieri, è chiaro che non posso non pensare al casello di Sestri, al nuovo accesso verso il porto, che c'è un bisogno in questa città dal punto di vista urbanistico. Ridisegnare e dare coerenza ad un disegno complessivo di questa città, questo vuol dire disegnare una città nuova. Spesso gli interventi in questa città hanno creato frammentazione, hanno creato delle isole all'interno del nostro territorio che noi adesso dobbiamo raccordare. È difficile raccordarle se poi non ci sono già dei progetti e non c'è un'idea di città.

Credo che quello che si legge in questo patto sia questo, una base con la quale possiamo elaborare questo percorso e ridare una nuova identità a questa città, partendo ad un'idea e dando lavoro nuovo.

GRILLO (Pdl)

Seguendo con molto interesse i movimenti del Presidente del Consiglio a livello nazionale, ho registrato gli impegni che si è assunto in ogni città che ha visitato in queste ultime settimane.



Se quantifichiamo le promesse che dalla Sicilia al Trentino Alto Adige si è assunto in queste settimane di campagna elettorale, voglio vedere la somma complessiva a quanto ammonta, mettendoci dentro le cosiddette “priorità assolute” che sono le zone terremotate, alluvionate.

Il costo legato a ciò che si è promesso o sottoscritto sul territorio, leggendo le voci che lei gentilmente oggi ci ha comunicato e già anticipato dalla stampa cittadina in questi giorni, dai 110.000.000 di euro fino agli ultimi 8, se andiamo a leggere i bilanci triennali del nostro ente da 10 anni a questa parte, molti di questi obiettivi erano già previsti, finanziati e non concretizzati.

In considerazione di ciò vogliamo prendere per buono quello che ci ha detto, soprattutto se in qualche misura sono stati sottoscritti questi impegni? Allora abbiamo un grande impegno che dobbiamo rispettare. Con il bilancio previsionale del 2017, assessore Miceli, rispetto alla sua relazione è opportuno verificare quanti di questi impegni troveranno finanziamenti a partire dal 2017. Abbiamo anche la scadenza elettorale nel nostro Comune.

È giusto realisticamente con il bilancio previsionale che mi auguro venga predisposto in tempi brevi, non appena la legge finanziaria verrà varata dal Parlamento, verificare concretamente nel 2017 quanti e quali degli obiettivi che lei ha elencato potranno trovare una prima fonte di finanziamento, è opportuno fare il punto.

È da troppo tempo che ci assumiamo degli impegni che poi non onoriamo.

Mi auguro, signor Sindaco, che con il bilancio previsionale, preceduto dalle Commissioni Consiliari, si possa tutti insieme verificare in che misura le promesse vengono in parte o totalmente mantenute.

FARELLO (Pd)

Credo che sia opportuno sottolineare che l’atto amministrativo e politico di cui il Sindaco ci ha dato sintesi nella giornata di oggi, risponde in maniera puntuale ed approfondita ad un mandato che Sindaco e Giunta hanno ricevuto da questo Consiglio Comunale all’unanimità due mesi fa quando si è tenuta la seduta monotematica sulla situazione economica della città. È stato approvato un documento che dava impegno all’Amministrazione di sottoscrivere questo atto. Non solo è una conseguenza della normale dialettica tra un’importante città metropolitana ed il Governo attuale, ma è l’esecuzione di un mandato che questo Consiglio Comunale nel suo complesso ha dato all’Amministrazione. Quindi dovrebbe essere salutato come un successo ed un risultato di tutti. Secondo.

Mi sembra che lo schema, la struttura degli interventi oggetto di questo patto, rispondano a due caratteristiche che sono coerenti con un’impostazione delle politiche del Governo di questi ultimi due anni su cui credo si debba essere d’accordo. Uno, restituire alle città metropolitane un ruolo centrale nel traino degli investimenti, tentando di spostare l’utilizzo delle risorse da una faticosa rincorsa dei ripiani di parte corrente - che hanno tutti i vincoli di bilancio in buona parte



contestabili dalla struttura del bilancio comunitario - sulla parte degli investimenti che sono quelli che oggettivamente possono creare un moltiplicatore positivo anche in termini occupazionali di risorse. Le città al centro di questo: è una politica economica che torna ad usare la spesa pubblica in investimenti come una funzione dello sviluppo.

Questo è un dibattito non solo europeo, ma a cui si dà una risposta. Come hanno detto diversi colleghi conta la qualità delle scelte che i territori fanno nell'applicare bene, nello gestire bene le risorse che vengono concesse. Su questo ognuno di noi, il direttore ed i cittadini genovesi daranno il loro giudizio, ma credo che siano insindacabili due cose.

Uno, l'attenzione alla messa in sicurezza del territorio sia uno dei tratti caratteristici di questa Amministrazione dal primo giorno del suo insediamento, perché sono stati fatti progetti per utilizzare risorse esistenti o se ce ne fossero state altre, come ci sono ora.

Il secondo tema è quello del trasporto pubblico su cui ovviamente non basta avere le risorse, bisogna avere i progetti. Questa è una competenza del Comune di Genova: stabilire qual è lo strumento organizzativo che deve gestire i fondi e con quali modalità. Dal momento in cui abbiamo sbloccato diverse linee di finanziamento per poter investire nell'infrastruttura del trasporto pubblico, forse serve un ragionamento più approfondito sulla metropolitana e su altri sistemi, in particolare modo su determinate zone della città - Val Bisagno - perché oggi c'è la possibilità di fare delle scelte definite e concrete al di là della logica e della contingenza che c'è.

Il terzo punto è quello del reimpossessarsi della capacità di gestire dei beni dello Stato che vengono di nuovo ritrasferiti ai Comuni in disponibilità per poter pianificare le esigenze del proprio territorio. Credo che siano tre assi fondamentali.

La nostra posizione è quella che bisogna stabilire definitivamente con il Governo, che emette la maggior parte delle risorse in gioco per la definizione di quelle strategie, che cosa si fa con quei soldi e si può anche decidere che non si fanno le cose decise.

Chiudo. Io credo che il vero punto di svolta e di successo di questo passaggio sia nella capacità di questa città di non piangere più, perché ormai le risorse per fare determinate cose ci sono, ma bisogna utilizzarle in maniera corretta, facendo anche qualche scelta coraggiosa. Dico, perché l'amore della polemica in politica è anche una cosa sana, che non solo non mi stupisce, ma credo anche che sia meglio avere un Presidente del Consiglio che gestisce anche una campagna elettorale, una dinamica elettorale, facendo quello che dovrebbe fare un Governo, ovvero dando le risorse ai territori per svilupparsi piuttosto che, visto che si è parlato di comici, di leader politici che utilizzano le campagne elettorali per riempire i botteghini dei propri spettacoli, mettendo i manifesti in città.

**MALATESTA (Gruppo misto)**

Sicuramente è un'opportunità per la nostra città il fatto che dal Governo arrivino ulteriori risorse stanziare all'interno di un patto e quindi di una misura organica per la nostra città. È una notizia che dev'essere accolta con ottimismo anche per la procedura e la modalità per cui si individua un soggetto di interlocuzione delle città con il Governo che faciliti l'attuazione di quello che è il patto per la città. Questo potrebbe portare benefici come negli anni scorsi quando c'era il patto per la sicurezza, patto regionale in cui le città condividevano in maniera approfondita anche ipotesi di prevenzione.

In questo caso riusciamo a perseguire quella che è la prevenzione del dissesto idrogeologico che abbraccia la nostra città, perché oltre ai grossi interventi della Val Bisagno si riesce ad abbracciare il ponente ed il levante con la messa in sicurezza ed il completamento di alcuni rivi importanti. Riusciamo a dare delle risposte che con l'ordinaria Amministrazione non riusciamo più a dare: chi mai riusciva ad avere risorse, se non in un contesto di rilancio sportivo paraolimpico, sulle piscine o sugli sport minori in alcuni impianti? Non riuscivamo mai a mettere insieme potenzialità di investimento e di risorse.

Anche su quella che è una visione della nostra città rispetto al tema dell'immigrazione, nel senso di emigranti italiani che sono andati negli altri paesi, e lo stesso porto di Genova con quella visione che va ad implementare il Galata Museo che ormai da tempo era Genova oggetto di questa attenzione, grazie a questo patto riusciamo a concretizzare questa azione.

Poi ci sono altre misure che vanno su criticità e forse potevano dare una visione più ampia, ma purtroppo le risorse in campo sono limitate. Mi riferisco a quelli che sono gli investimenti sul trasporto pubblico. Io spero che oltre i 5.000.000 per l'extraurbano ed i 5.000.000 per l'urbano, la città sia oggetto di un'altra azione importante che è quella di infrastrutturare con il ferro anche il nostro percorso urbano e quindi riportare il tram nella nostra città. Io auspico in Val Bisagno, ma non solo, perché è un sistema che dove c'è una domanda forte è la risposta data dai tecnici per la nostra comunità.

Concludo dicendo che la partecipazione, come auspicato dagli altri Consiglieri, penso che si possa fare nelle prossime settimane e mesi nelle fasi attuative di questi progetti.

Questo è quello che noi auspichiamo e penso che l'Amministrazione non si tirerà indietro, perché anche l'infrastruttura della messa in sicurezza dei rivi ha un suo senso, perché abbiamo sempre percepito la privatizzazione di quel rivo e la deresponsabilizzazione ed invece ora c'è l'Amministrazione che ti coinvolge anche sulla sicurezza che abbiamo visto che in questi anni è molto importante. Grazie.

GIOIA (Udc)

Io intervengo senza aver ascoltato una parola del Sindaco, non per mancanza di rispetto ma perché impegnato con l'assessore Boero. Credo di poter capire



quello che lei ha detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Volevo portare alcune riflessioni, in particolar modo rispetto al fatto che accaduto, al di là di quelli che saranno i finanziamenti, se avverranno o meno.

Genova negli ultimi anni ha vissuto non poche difficoltà e lei come Sindaco in prima persona ne è testimone. Ci sono state complessità dal punto di vista lavorativo con le grosse crisi, i livelli occupazionali che hanno colpito questa città hanno non poche volte visto questa Amministrazione subire invasione. Mi riferisco a Ericsson, a Ilva e più volte si sono messe in discussione quelli che potevano essere i livelli occupazionali.

Più volte si è discusso sulla possibilità di un intervento che non poteva essere né del sindaco Doria, né della Giunta Regionale, ma non ho mai sentito – da parte del Governo - una parola di assunzione di responsabilità rispetto a quello che stava accadendo in una delle sei città più importanti d'Italia, dal punto di vista occupazionale e di grosse realtà industriali. Senza parlare delle opere di cui questa città necessita al di là di quelle che ci sono nell'elenco – certamente importanti – ma ci sono azioni che aspettiamo da sempre: il nodo ferroviario.

La linea ferroviaria nella nostra Regione è forse una delle più vetuste di tutto il paese se non mettiamo in considerazione il fatto che questa città ha il porto più importante del Mediterraneo. Quindi necessita di interventi strutturali per poterlo mettere in concorrenza con quelli che sono i porti di gran parte dei paesi europei.

Il Presidente del Consiglio sta portando avanti una campagna elettorale in maniera inappropriata, vista la figura di Presidente del Consiglio di tutti i cittadini e non solo di una parte politica, e oggi, ad una settimana dal referendum, viene nella nostra città e sottopone a lei un fantomatico patto, quel patto di rilancio di tutte quelle opere che necessitano in questa città. A me ha dato l'impressione, ma credo che anche nell'opinione pubblica si sia andata diffondendo questa sensazione, che sia più un atto di propaganda che il convincimento di portare a termine la necessità di queste opere. Anche perché, in assenza di campagna elettorale, non mi sembra che il Governo abbia dimostrato sensibilità standole vicino nel momento in cui si è parlato di problemi di livelli occupazionali. Lei è rimasto sempre solo, così come lo è rimasto il Presidente della Regione ed il Governo latitava senza dare nessuna risposta né alle organizzazioni sindacali, né ai lavoratori, né ai tanti cittadini genovesi che rischiavano di essere espulsi dal mercato del lavoro.

Soltanto il tempo ci dirà se chi è venuto oggi a presentare questa situazione lo fa per mera propaganda o se invece è assunzione di responsabilità da parte di chi dovrebbe governare questo paese.

SINDACO

Condivido la considerazione del consigliere Vassallo che questa discussione può essere condizionata dal fatto che è imminente un pronunciamento del popolo italiano sul referendum, però io in questo caso ho parlato e mi sono comportato



come chi rappresenta l'Amministrazione comunale e con questo ruolo ho firmato un documento con il Presidente del Consiglio dei Ministri in carica. È un fatto impegnativo istituzionale.

Condivido quello che diceva il consigliere Grillo: questo documento dovrà essere importante per la città, perché chiunque a Palazzo Chigi o a Palazzo Tursi rappresenterà l'istituzione da un lato Governo nazionale e dall'altro Comune di Genova, dovrà sentirsi impegnato al rispetto di quanto è scritto qua. Sono d'accordo con lei Consigliere, che pretendere il rispetto di quello che è sottoscritto è fondamentale per tutti.

Voglio entrare nel merito, nel senso che i contenuti non mi sembrava avessero le caratteristiche dette dal consigliere Putti. Ha ragione lei: promettere la riduzione di quello che i cittadini devono pagare e l'elargizione di denari pubblici è una pratica che avviene a Roma, ma avviene anche a Genova. Ci sono tanti ordini del giorno che vengono votati nelle assemblee locali che dicono che la Giunta potrebbe ridurre, ma diventa molto più difficile poterlo fare quando si devono far quadrare dei bilanci. Questo è chiaro.

Nel merito è un documento che dovrà essere impegnativo per chiunque, non solo per coloro che lo hanno sottoscritto.

Nel metodo io non ho trovato un documento contro le Regioni, ma ho salutato positivamente il fatto che il Governo Italiano nelle grandi aree urbane della città assuma per atti significativi come interlocutori i Sindaci, che sia De Magistris a Napoli, che sia Brugnaro a Venezia, che sia Accorinti a Messina o Nardella a Firenze, che sia Appendino a Torino, perché dovrà essere fatto anche con Torino. Nelle grandi città italiane, su specifiche azioni, l'interlocutore del Governo è il Sindaco metropolitano. Io ritengo che questo sia giusto dal punto di vista del merito.

Nei contenuti. Mi si dice: "Questi 110.000.000 aggiuntivi, bastano a cambiare la città, a risolvere tutti i suoi problemi?" sicuramente no. "Servono o sono utili?" Secondo me lo sono. Qualunque altra spesa avrebbe ridotto queste destinazioni e sarebbe stata sostitutiva. C'era un plafond di 110.000.000 ed altri interventi avrebbero potuto essere finanziati, ma avrebbero sostituito alcuni di quelli che sono qua. Io ho guardato complessivamente a questa somma.

Considero positivi tutti gli interventi finanziati ed e non credo ci sia un tipo di spesa pubblica buona ed un tipo di spesa pubblica cattiva. Siamo tutti d'accordo che sia buona la spesa pubblica per la messa in sicurezza del territorio, non c'è nessuno che nega questo, c'è l'unanimità totale.

Dopo anni di trascuratezza, si stanno spendendo delle somme che non sono mai state spese nella nostra storia per la messa in sicurezza del territorio: all'interno di questi 110.000.000 ci sono 23.000.000 che vengono a questo destinati. Lo dico, perché è vero che siamo tutti consapevoli che questo sia prioritario, ma vi assicuro che le responsabilità per il fatto che il nostro territorio non è sicuro, non sono distribuite in maniera eguale. Chi sta seduto a questo posto



o chi ci è stato o chi sarà si vede attribuite delle responsabilità pesantissime. Questo è un elemento che io in questo momento voglio sottolineare.

Secondo. Io non divido le opere della messa in sicurezza del territorio come buone, da opere che servono a rilanciare una città che è ferma come se fossero cattive. La visione mia della città è una città in cui il Bisagno, il Fereggiano ed il Chiaravagna non fanno i danni che hanno fatto, ma è anche una città ad un genovese o ad un milanese consente di prendere un treno e di raggiungere l'altra città in un tempo ragionevole, da paese moderno del XXI secolo.

Dobbiamo essere una città che ha il territorio sicuro e che guarda al futuro e non vuol dire solo evitare le alluvioni, vuol dire anche avere delle occasioni di lavoro.

Faccio un esempio su Erzelli. I nostri studenti di ingegneria sempre più numerosi scelgono il Politecnico di Milano e di Torino o altre città. Se si va a vedere con onestà la condizione dell'edilizia universitaria della scuola Politecnica, ex facoltà di ingegneria, si trovano degli edifici che non sono più adeguati ad un Polo universitario. Prima considerazione.

Seconda considerazione. L'amministratore delegato di Siemens Italia, una realtà industriale presente sul nostro territorio, che ha dei programmi a Erzelli, ha dichiarato che per Siemens non è una condizione necessaria, ma sicuramente incentivante, incoraggiante, la vicinanza della facoltà di ingegneria che potrebbe meglio rappresentare quell'insediamento industriale al quartier generale della Siemens di Berlino. Le logiche di insediamento di grandi gruppi a livello internazionale rispondono anche a motivazioni di questo tipo.

Pur potendo accogliere l'osservazione critica del consigliere Vassallo, noi abbiamo cercato di avere una filosofia di insieme che guarda alla sicurezza, ma anche alla crescita della città.

DCII (57)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0334 PROPOSTA N.49 DEL 03.11.2016.
PROCEDIMENTO D'INTESA STATO – REGIONE AI
SENSI DELL'ART. 81, COMMA 3, DEL D.P.R.
617/1977 COSÌ COME MODIFICATO DAL
REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE APPROVATO
CON SUCCESSIVA D.P.R. N.383/1994 S.M.E.I. –
COSTRUZIONE DELLA NUOVA TORRE PILOTI
DEL PORTO DI GENOVA. PARERE DEL COMUNE
DI GENOVA

PASTORINO (Fds)

Questa delibera è pronta alla votazione in aula, ma questa mattina sulla stampa genovese è apparsa la notizia che l'autorità portuale ha sospeso tutta la



procedura in quanto ha ancora dei dubbi, aspettano il nuovo Presidente dell'autorità portuale. Io chiedo alla Giunta se non sia prematuro votare oggi. Attendiamo o precediamo?

ASSESSORE BERNINI

Noi non rispondiamo all'autorità portuale con questo atto, ma al Provveditorato alle opere pubbliche che ci ha chiesto formalmente di esprimere un parere in merito ad un progetto. Non abbiamo problemi di mancanza di Sindaco, quindi non abbiamo la condizione che si è espressa ieri in Comitato portuale. Visto che in Commissione abbiamo affrontato la questione ed è stato predisposto il testo corredandolo di alcune modifiche integrative e particolari prescrizioni come la possibilità di usufruire per la città di Genova di quegli spazi, sia a finalità semplicemente di agibilità per passeggiate, sia per esercitare lì alcune attività specifiche come il Salone Nautico, noi non abbiamo problemi a continuare in questa nostra espressione.

Portiamo il nostro parere su quel progetto e votiamo quello che si è discusso in Commissione: il risultato di un confronto con i Municipi interessati. L'autorità portuale fa un ragionamento del tutto diverso e dice che non esprime perché non ha il Presidente. Bisogna dire che oggi c'è un Comitato portuale che con la nuova legge e con il nuovo Presidente non ci sarà più e vedrà altre figure che siedono a quel posto. Atteggiamento elegante o un'assunzione di deresponsabilizzazione?

Per quanto riguarda noi dobbiamo rispondere e credo che in tutta coscienza si possa rispondere di sì, con le prescrizioni che abbiamo discusso e presentato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Preso atto di ciò che dice il Vicesindaco, passiamo all'esame dei documenti. Ho distribuito solo l'ordine del giorno 2, perché l'ordine del giorno 1 e l'emendamento 1 sono stati ritirati dal proponente consigliere Grillo dopo le modifiche di Giunta.

GRILLO (Pdl)

La relazione sulla delibera richiama il progetto piano e le linee di indirizzo – approvate dal Comitato Portuale il 29 luglio 2015 - che riguardano anche il compendio dell'odierna delibera.

Con questo ordine del giorno volevo ricordare al Consiglio ed alla Giunta che, contestualmente al bilancio previsionale 2016, il Consiglio ha approvato una delibera che prevedeva il progetto piano BluePrint quindi il compendio generale, ma in modo particolare per questa zona e che la Giunta relazionasse entro tre mesi circa i provvedimenti da attuare nel 2016. Eravamo a luglio, quindi questo ordine del giorno non è stato onorato. Per cui proponiamo, a prescindere dall'odierna delibera, di fare veramente il punto sull'iter procedurale attuativo delle linee di indirizzo.



Abbiamo appreso dalla stampa che sarebbero pervenute alla Giunta delle osservazioni, delle proposte, sarebbe opportuno che queste ci venissero in qualche misura illustrate. Quindi proponiamo una relazione possibilmente da trasferire o da comunicare al Consiglio Comunale entro dicembre.

Per quanto riguarda l'emendamento l'ho ritirato, perché ho letto le modifiche che la Giunta ci ha trasmesso ed il mio emendamento coincideva con il parere che ha espresso il Municipio Medio – Levante. L'emendamento è importante perché specifica, rispetto alle osservazioni del Collega Pastorino, che dopo la conferenza dei servizi e sulla base dei risultati di questa, il Consiglio Comunale sia informato.

ASSESSORE BERNINI

Per quanto riguarda i risultati della Conferenza dei servizi relativa a questa porzione, che sarebbe la prima realizzanda del progetto BluePrint, devo chiedere che questo avvenga dopo che la conferenza ha avuto la sua fase di esame dei provvedimenti, altrimenti non avremmo possibilità di relazionare alcunché di diverso da quello che oggi qua discutiamo.

Credo di poter prendere - a nome del collega Piazza - l'impegno a svolgere al più presto una relazione in merito a quello che è il procedere del percorso del BluePrint, anche perché entro il 15 dicembre devono essere consegnati i progetti e conseguentemente l'Assessore sarà nelle condizioni di relazionare, perlomeno a grandi linee, quanti sono quelli che sono pervenuti, da dove provengono ed una serie di dati che possono informare il Consiglio in merito a quanto è stato accolto l'appello a progettare sull'area della fiera.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono interventi? In relazione alla delibera proposta giunta al Consiglio 334, proposta 49 del 3 novembre 2016, pongo in votazione l'ordine del giorno 2 con il parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2, alla proposta n.49 del 3/11/2016: presenti 35; approvato all'unanimità (Anzalone, Baroni, Boccaccio, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Doria, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, Malatesta).

GUERELLO – PRESIDENTE

Pongo in votazione la delibera proposta giunta al Consiglio 334, proposta 49 del 3 novembre 2016, emendata e modificata.

Esito della votazione della proposta n.49 del 3/11/2016: approvato a maggioranza. **Favorevoli** 30 (Anzalone, Baroni, Campora, Canepa, Caratozzolo,



Chessa, Comparini, De Benedictis, , Doria, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Malatesta, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa). **Contrari** 1 (Di Pietro). **Astenuti** 4 (Burlando, Muscarà, Putti, Boccaccio).

GUERELLO – PRESIDENTE

Immediata eseguibilità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: approvato a maggioranza. **Favorevoli** 30 (Anzalone, Baroni, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, Doria, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Piana, Pignone, Putti, Repetto, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo). **Contrari** 2(Boccaccio, De Pietro).

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta di Deliberazione n. 49 del 03/11/2016 ad oggetto:

“PROCEDIMENTO D’INTESA STATO-REGIONE AI SENSI DELL’ART. 81, COMMA 3, DEL D.P.R. 617/1977 COSÌ COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE APPROVATO CON SUCCESSIVO D.P.R. N. 383/1994 S.M. E I. - COSTRUZIONE DELLA NUOVA TORRE PILOTI DEL PORTO DI GENOVA. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.”

- **Rilevato** dalla relazione:

Per il progetto della nuova Torre Piloti II sito prescelto è collocato di fronte alla Fiera di Genova, a tergo della diga di protezione verso il mare. Il progetto proposto, la cui donazione da parte dell’Architetto Renzo Piano e delle Società collegate è stata esaminata ed approvata dal Comitato Portuale del 29 luglio 2015;

- Evidenziato che nella seduta del 18 maggio 2016 è stato approvato T allegato Ordine del Giorno disatteso per quanto riguarda il dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:



- Inviare al Consiglio Comunale, entro dicembre 2016, una relazione relativa ai provvedimenti adottati.

Il Consigliere Comunale
Grillo Guido



SEDUTA DEL 29/11/2016



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 18 MAGGIO 2016

-02-

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0103
PROPOSTA N. 25 DEL 22/04/2016.
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2016 – 2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Vista** la proposta in oggetto;
- **Richiamate** le linee di indirizzo Blue Print elaborate dall'Arch. Piano;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- **Relazionare** entro tre mesi circa i provvedimenti che verranno adottati entro 2016

Proponente: Grillo (PDL)

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Piana, Pignone, Putti, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 35.

Esito della votazione: approvato con n. 31 voti favorevoli, n. 4 astenuti (MOV.SSTELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it



vero ricettacolo di siringhe e rifiuti, ma sono passati due mesi ed è rimasto tale quale anche se qualche intervento è stato fatto.

L'assessore Crivello disse che sarebbe stato utile un maggiore controllo delle forze dell'ordine. A me risulta che nel frattempo i controlli delle forze dell'ordine sono da contarsi sulla punta delle dita. Volevo capire come mai queste promesse non sono state mantenute.

MUSSO V. (Lista Musso)

Anch'io condivido completamente la mozione. Sicuramente le prime cose da fare sono un ripristino, una pulizia dei giardini, installazione di telecamere e di illuminazione, maggiore sicurezza, ma bisogna anche dargli una funzione: creare una zona giochi per i bambini di modo che ci sia un passeggio di mamme; creare un'area cani, perché dove c'è un andirivieni di gente non ci sono altre realtà; farne l'area dove poter fare il cinema estivo che si faceva a Villa Croce; mettere un baracchino tipo bar; creare tante piccole cose che possano rendere la zona appetibile. La mia paura è che anche si dovessero fare gli interventi, durino ben poco tempo. Se invece si dà un fine, uno scopo alla zona, si mantiene.

CRIVELLO - ASSESSORE

Per quanto mi riguarda questa mozione è accoglibile come l'espressione di una volontà condivisa nel riaffermare che siamo dinanzi ad un giardino - in quella realtà uno dei pochi - che va valorizzato e tutelato da una serie di criticità.

Indubbiamente la mia risposta che ricordava il consigliere De Benedictis non era per sottrarmi dalle competenze e dalla responsabilità dell'Amministrazione. E lo riaffermo. È chiaro che c'è intreccio tra temi della sicurezza rispetto ad alcune frequentazioni che sicuramente non garantiscono l'ordine e la pulizia di quella realtà, che non possono essere di competenza esclusivamente del Comune e della Polizia municipale che molte cose ha fatto.

Debbo dire che in sinergia con i Municipi, perché poi quando i Municipi fanno cose molto interessanti e molto importanti è opportuno sottolinearlo, vi è una convenzione, in base alla quale viene curata la manutenzione e la pulizia dei giardini, anche con un gruppo di migranti che sono ospiti della struttura di accoglienza.

È previsto anche un prolungamento in riferimento ai temi della frequentazione delle cancellate dei trogoli del Barabino per impedire l'accesso ai tossicodipendenti o alle persone senza dimora. È un problema di ordine pubblico.

Vi è un progetto di agricoltura che vede protagonisti 15 richiedenti asilo coinvolti in lavori di pulizia ed abbellimento, sono soggetti che collaborano. È un progetto presentato dall'associazione Giardini di Plastica, teso a valorizzare con nuove forme di sperimentazione, anche utilizzando tecnologie. Nei pressi loro hanno individuato un progetto costruito intorno alla figura di Nicolò Paganini visto che abitava in quella zona, quindi diffondendo la musica e permettendo una serie



di esperienze positive. Sono esperienze positive, utili, che vanno consolidate, rafforzate ed incoraggiate. È chiaro che le criticità nascono anche da altre situazioni che affronterà la collega Fiorini.

FIORINI – ASSESSORE

Condivido il parere in merito alla mozione espresso dal collega Crivello. Per quanto di mia competenza, ho sollecitato maggiore presidio da parte delle forze di Polizia, infatti la municipale provveda a monitorare l'area e dal mese di giugno ultimo scorso sono stati effettuati 26 interventi di allontanamento di persone che intendevano insediarsi abusivamente nell'ambito dell'area. È un fatto assolutamente importante.

Il progetto Demetra è già operativo. Se qualcuno va su Facebook, alla pagina del progetto Demetra vede che i gradini sono stati già oggetto di intervento, quindi la situazione è cambiata in questi ultimi tempi.

Sono stati realizzati, in collaborazione con la collega Sibilla, tutta una serie di iniziative che hanno visto in buona parte delle serate di quest'estate i giardini animati da progetti relativi alla musica ed alla creatività giovanile.

Tanti anni fa erano presenti anche dei giochi per bambini, ma non venivano utilizzati. Ancora meno venivano utilizzati da quando c'è l'area Expo, perché tradizionalmente le persone che abitano in quell'area hanno come punto convenzionale di riunione il punto dove tutti vanno a convergere.

Sicuramente la linea è di creare qualcosa di permanente in questo senso ed a questo riguardo vi è una progettazione fatta in collaborazione con l'associazione Giardini di Plastica che riunisce anche i giovani architetti che hanno come finalità quella di darne una destinazione complessiva. Hanno presentato delle proposte ed a quel punto gli interventi dissuasivi o repressivi che sono stati effettuati in questi anni, diventerebbero in qualche modo un corollario ad un utilizzo più effettivo di questi gradini che dalla loro nascita hanno o sempre avuto un percorso poco fortunato.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono dichiarazioni di voto? Va bene così. Pongo in votazione la mozione 80 del 25 ottobre 2016.

Esito della votazione mozione 80/2016: Approvato a maggioranza. **Favorevoli** (Boccaccio, Canepa, Caratozzolo, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gozzi, Grillo, Guerello, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Piana, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo). **Contrari** (Chessa, Gibelli, Padovani, Pastorino, Pederzolli). **Astenuti** (Pignone, Malatesta).



MOZIONE N. 80/2016

CONSIDERATO CHE negli anni '70 la zona di Via Madre di Dio è stata riqualificata anche con la realizzazione dei Giardini Baltimora con l'intento di offrire ai residenti e uno dei pochi polmoni verdi presenti nel centro della città;

APPURATO CHE ad oggi gli stessi, oltre ad essere diventati un ritrovo di sbandati e senzatetto, versano in uno stato di totale incuria con rifiuti di ogni tipo abbandonati ovunque limitando così la possibilità di frequenza ai cittadini;

VENUTO A CONOSCENZA CHE il Presidente del Municipio ha dichiarato che intende impegnare immigrati ed ex operai Ilva nel progetto Demetra atto a risanare l'area in oggetto;

CONSIDERATO CHE ad oggi l'affidamento al Municipio e all'Associazione Giardini di plastica non pare abbia prodotto significativi elementi di riqualificazione dell'area;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a intervenire in tempi brevi al fine di migliorare la situazione sopraesposta ed eventualmente ad affiancare ai suddetti soggetti operai specializzati.

IL CAPOGRUPPO
Alessio Piana



DCIV INTERPELLANZA 0055 DEL 30/09/2016. VORAGINE INTERSEZIONE TRA VIA ROBINO – VIA ZENA – VIA GRIBODO. ATTO PRESENTATO DA DE BENEDICTIS FRANCESCO

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Questa voragine da mesi alberga in questa zona, all'incrocio tra via Robino, via Zena, via Gribodo. Vorrei capire per quale motivo il Comune non riesce a fare in modo che gli amministratori dei caseggiati coinvolti, perché è una strada privata, riescano a mettere a posto questa situazione. Questa voragine con le piogge è leggermente aumentata e c'è il rischio che vada sempre peggiorando. La zona collinare di Marassi è anche a rischio idrogeologico per cui vorrei capire i motivi per i quali non si riesce a far mettere in ordine questa situazione. Grazie.

PORCILE – ASSESSORE

Si tratta di un problema ben noto all'Amministrazione. Vorrei precisare che il problema della strada deriva da un problema della rete fognaria sottostante che è privata. È una zona nella quale stiamo cercando di mettere ordine sia in termini di richieste di regolarizzazione sugli allacci, sia in termini di piccoli e grandi interventi già fatti ed imminenti in cui siamo in presenza di tutta una serie di situazioni di reti fognarie private miste pubbliche.

L'area interessata non ha una rete pubblica sottostante. Il Comune acquistò il manto stradale, ma gli impianti sotto restano in carico ai privati. Quindi dovrebbero essere i privati a regolarizzare la loro posizione ed a intervenire.

Nei mesi scorsi è stato ricostruito tutto il quadro, Mediterranea ha fatto tutti i rilievi del caso, sono stati individuati gli amministratori dei condomini, sono state avviate tutte le richieste di regolarizzazione e, visti anche i vari rinvii che la sua interpellanza ha avuto, arriviamo a giorni nei quali anche per le ultime richieste sono scaduti i termini concessi come procedimenti di regolarizzazione.

A questo punto dovranno essere inviate eventuali ingiunzioni e per quanto riguarda la direzione ambiente anche purtroppo le eventuali sanzioni. Resta al Comune la valutazione se intervenire comunque - per quanto non abbia alcuna responsabilità ed alcun dovere – visto l'effettivo disagio che affrontano, le persone che vi abitano, in termini di viabilità. Faremo questa valutazione e la terrò non informata sugli sviluppi.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Mi conferma che i disagi sono effettivi e reali, quindi direi che dovrebbe essere il Comune a farsi parte attiva e rivalersi sulle varie componenti di quella zona. Questa voragine potrebbe diventare immensa.

**GRILLO (Pdl)**

Chiedo la presenza del numero legale.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il consigliere Grillo ha chiesto il numero legale. Si sono proposti in adesione De Pietro e Boccaccio.

Richiamo la Segreteria affinché possa rispondere al quesito del consigliere Malatesta che chiede qual è il requisito minimo di numero legale per poter validamente istruire le interpellanze.

PUGLISI - VICESEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda il numero legale relativamente alle interpellanze dispone l'articolo 6 del regolamento, che prevede che per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno 14 Consiglieri.

DCV

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE**GUERELLO – PRESIDENTE**

Procediamo con la verifica del numero legale.

Alle ore 17.39 risultano presenti, i consiglieri: Boccaccio, Burlando, Canepa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Grillo, Guerello, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Pandolfo, Pastorino, Pignone, Putti, Salemi, Vassallo, Veardo, in numero di 22.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**INTERPELLANZA
PROT. N. 55/2016**

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

- **Preso atto** del persistere ormai da mesi di una grossa buca nei pressi dell'intersezione di via Robino con via Zena e via Gribodo nella parte collinare del quartiere di Marassi;

- **Considerato** che la viabilità della zona risulta essere già particolarmente difficoltosa a causa delle strade strette tra i caseggiati e le auto in sosta che a volte ostruiscono il passaggio degli autobus e dei mezzi della nettezza urbana;



- **Rilevato** che tale voragine costringe i veicoli che salgono lungo via Robino ad allargarsi nei pressi di una curva dove peraltro la circolazione è a doppio senso di marcia, a differenza del tratto seguente della via che risulta essere a senso unico;
- **Evidenziato** che questa situazione risulta essere potenzialmente assai pericolosa per l'incolumità pubblica;

INTERPELLA LA S.V.

- Al fine di conoscere i tempi di recupero del piano stradale di questa zona della città sempre attanagliata da problemi di viabilità.

Il Consigliere Comunale
Francesco De Benedictis

DCVI

INTERPELLANZA 0061 DEL 24/10/2016. DEGRADO SOTTOPASSO COLLEGAMENTO BOCCADASSE – VIA CAVALLOTTI. ATTO PRESENTATO DA DE BENEDETTIS FRANCESCO

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Parliamo del sottopasso di Boccadasse, ormai da mesi abbandonato all' incuria, dove ci sono sbandati che vanno a fare i propri bisogni, ma è attraversato da centinaia di cittadini. Io credo che sia venuto il tempo di porre rimedio a questa situazione. Sono stati previsti degli interventi urgenti? Eventualmente, quando verranno calendarizzati?

CRIVELLO – ASSESSORE

Il 25 novembre c'è stato un incidente al mattino presto e quindi è necessario intervenire su questi blocchi di coronamento dell'innesto, sulla scala lato ponente. Sono da riposizionare e ripristinare conseguentemente il tratto di ringhiera. Sono interventi che verranno effettuati entro il mese di dicembre.

DE BENEDETTIS (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore, speriamo che sia un bel regalo di Natale.

**INTERPELLANZA
PROT. N. 61/2016**



Alle ore 17.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Vice Segretario Generale
V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 NOVEMBRE 2016

DXCI	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO.	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
DXCII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «RAFFICA DI MULTE AGLI AUTOMOBILISTI IN ORE NOTTURNE. L’ASSESSORE FIORINI SI SCOPRE TUTORE DELLA LEGGALITÀ O È UNA MERA ESIGENZA DI FAR CASSA?».....	1
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	1
	BALLEARI (Pdl).....	1
	FIORINI – ASSESSORE.....	2
	BALLEARI (Pdl).....	3
DXCIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE LODI: «AGGIORNAMENTO REPERIMENTO FONDI PER PROGETTI A FAVORE DELLE VITTIME DELLA TRATTA A SEGUITO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE NEI TEMPI DI SCADENZA DA PARTE DELLA REGIONE LIGURIA AL MINISTERO».....	4
	GUERIELLO – PRESIDENTE	4
	LODI (Pd)	4
	FRACASSI – ASSESSORE.....	4
	LODI (Pd)	5
DXCIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI, GRILLO E BOCCACCIO: «FRANA DI QUEZZI – MESSA IN SICUREZZA AREA».....	6
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	6
	GRILLO (Pdl).....	6
	BOCCACCIO (M5S).....	7
	CRIVELLO – ASSESSORE.....	8
	GRILLO (Pdl).....	10
	BOCCACCIO (M5S).....	10
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	10
DXCVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «INFORMATIVA CIRCA LE AZIONI PER L’EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, VISTA LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL SOTTOPASSO DI CARICAMENTO».....	11
	RUSSO (Pd).....	11
	CRIVELLO – ASSESSORE.....	11
	RUSSO (Pd).....	12



DXCVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDECTIS: «ORARIO LINEA COLLINARE 477 AMT».....	12
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	12
	DE BENEDECTIS (Gruppo misto)	12
	DAGNINO – ASSESSORE	13
	DE BENEDECTIS (Gruppo misto)	13
DXCVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «COME INTENDE MUOVERSI L'AMMINISTRAZIONE RIGUARDO AGLI ULTERI CASI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO A FEGINO?»...14	
DXCVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSARÀ: «ENNESIMO NEPISODIO DI DENUNCIA DEGLI ABITANTI DI MIASMI, NEI PRESSI DEL DEPOSITO IPLON DI FEGINO, DURANTE LA GIORNATA DI SABATO 26 NOVEMBRE. SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO».....	14
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	14
	PASTORINO (Fds).....	14
	MUSCARÀ (M5S).....	15
	PORCILE – ASSESSORE	15
	PASTORINO (Fds).....	18
	MUSCARÀ (M5S).....	18
DXCIX	COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE: «PASSAGGIO NEL GRUPPO PDL DEL CONSIGLIERE BARONI».....	18
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	18
DC	MOZIONE D'ORDINE CONSIGLIERE BRUNO: «PRESENZA LAVORATORI NODO FERROVIARIO DI GENOVA. BUVETTE E AUDIZIONE IN CONFERENZA CAPOGRUPPO».	19
	BRUNO (Federazione della Sinistra).....	19
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
DCI	INFORMATIVA DELLA GIUNTA: «PATTO PER LA CITTÀ DI GENOVA SOTTOSCRITTO CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI».	21
	SINDACO	21
	BRUNO (Federazione della Sinistra).....	25
	MUSSO E. (Lista Musso)	25
	PIANA (Lega Nord Liguria)	26
	PUTTI (M5S)	27
	VASSALLO (Percorso Comune).....	28
	PIGNONE (Lista Doria).....	28
	GRILLO (Pdl)	29
	FARELLO (Pd).....	30
	MALATESTA (Gruppo misto).....	32
	GIOIA (Udc)	32
	SINDACO	33
DCII (57)	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0334 PROPOSTA N.49 DEL 03.11.2016. PROCEDIMENTO D'INTESA STATO – REGIONE AI SENSI DELL'ART. 81, COMMA 3, DEL D.P.R. 617/1977 COSÌ COME MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE APPROVATO CON SUCCESSIVA D.P.R. N.383/1994 S.M.E.I. – COSTRUZIONE DELLA NUOVA TORRE PILOTI DEL PORTO DI GENOVA. PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.....	35
	PASTORINO (Fds).....	35



ASSESSORE BERNINI	36
GUERELLO – PRESIDENTE.....	36
GRILLO (Pdl)	36
ASSESSORE BERNINI	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	37
GUERELLO – PRESIDENTE.....	38
DCIII MOZIONE 0080 25/10/2016. RISANAMENTO GIARDINI BALTIMORA. ATTO PRESENTATO DA: PIANA ALESSIO.	41
PIANA (Lega Nord Liguria)	41
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	41
MUSSO V. (Lista Musso).....	42
CRIVELLO - ASSESSORE.....	42
FIORINI – ASSESSORE	43
GUERELLO – PRESIDENTE.....	43
DCIV INTERPELLANZA 0055 DEL 30/09/2016. VORAGINE INTERSEZIONE TRA VIA ROBINO – VIA ZENA – VIA GRIBODO. ATTO PRESENTATO DA DE BENEDICTIS FRANCESCO	45
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	45
PORCILE – ASSESSORE.....	45
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	45
GRILLO (Pdl)	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	46
PUGLISI - VICESEGRETARIO GENERALE.....	46
DCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	46
DCVI INTERPELLANZA 0061 DEL 24/10/2016. DEGRADO SOTTOPASSO COLLEGAMENTO BOCCADASSE – VIA CAVALLOTTI. ATTO PRESENTATO DA DE BENEDICTIS FRANCESCO.....	47
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	47
CRIVELLO – ASSESSORE.....	47
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	47
DCVII INTERPELLANZA 0065 DEL 09/11/2016. MANUTENZIONE CIMITERO SANT’ILARIO. ATTO PRESENTATO DA BALLEARI STEFANO.....	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	48